

ORIGINALE

CITTA' DI BENEVENTO

2 AGO. 2011



Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 25

Del 22.07.2011

OGGETTO: Artt. 23 e 24 della L.R. N. 16/2004 e ss.mm.ii. e delibera di G.R. N. 834 dell'11.05.2007. Esame osservazioni e Adozione Piano Urbanistico Comunale (PUC).
VII RIUNIONE.

L'anno duemilaundici il giorno 22 del mese di luglio
alle ore 10,40 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è
riunito in sessione straordinaria e seduta pubblica.
Presiede il Presidente del Consiglio Avv. Luigi Boccalone
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 23

Consiglieri n. 10

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BOCCALONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DAMIANO	Aldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Avv. Antonio Orlacchio con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Abbate, Aversano, Campone, De Luca, Del Vecchio, Guerra, Iadanza, ~~Leone~~, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Antonio Orlacchio

Il Presidente del Consiglio
Avv. Luigi Boccalone

VII RIUNIONE DI CONSIGLIO COMUNALE P.U.C.

Il Presidente alle ore 10,40 del giorno 22 luglio 2011, invita il Segretario generale a procedere all'appello; PRESENTI 23;

Si premette che nelle sedute del 5 - 6 e 7 luglio 2011 si è svolta la discussione generale del P.U.C.

Metodologicamente su ciascuna osservazione sono intervenuti Consiglieri comunali sia per dichiarazione di voto, sia per proposta di rigetto, accoglimento o parziale accoglimento delle osservazioni stesse.

L'esito delle votazioni, di cui al sottostante prospetto, inerisce alla proposta, unica su ciascuna osservazione, risultante dalla fonoregistrazione allegata.

Ne consegue che l'esito di ogni votazione, che riporta sempre la dizione " si accoglie" oppure "si rigetta", deve essere letto tenendo presente la proposta in fonoregistrazione, nel senso che l'accoglimento e/o il rigetto potrebbero essere parziali e/o riferiti a pareri, depositati agli atti.

Escono dall'aula i Consiglieri: Nardone, Orlando, Picucci, Quarantiello PRESENTI 19

Si prosegue con la votazione delle osservazioni pervenute e numerate dal N. 225;

Osservazione N.225	Si rigetta	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.226	Si accoglie	18 voti favorevoli -1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.227	Rinviata	Unanimità
Osservazione N.228	Si accoglie	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.229	Si rigetta	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.230	Si accoglie	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.231	Si accoglie	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.232	Si accoglie	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.233	Si rigetta	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.234	Si accoglie	18 voti favorevoli -1 astenuto (Lauro)
Osservazione N.235	Si accoglie	18 voti favorevoli - 1 astenuto (Lauro) Entra Tibaldi PRESENTI 20
Osservazione N.236	Si rigetta	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.237	Si accoglie	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.238	Rinviare	Unanimità
Osservazione N.239	Si accoglie	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.240	Non si esamina	PERVENUTA FUORI TERMINE
Osservazione N.241	Si rigetta	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.,242	Si accoglie	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.243	Si rigetta	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.227	Si rigetta	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)
Osservazione N.238	Si rigetta	18 voti favorevoli - 2 astenuti (Lauro - Tibaldi)

Nel corso della seduta viene depositato un documento prot. 67522 del 22.07.2011 (allegato 1);

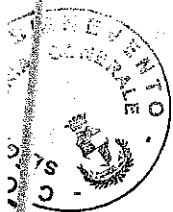
Il Consigliere Lanni consegna un documento prot.67559 del 22.07.2011 (allegato 2);



Il Presidente propone all'assemblea di non esaminare le osservazioni pervenute fuori termine. Mette in votazione la suddetta proposta che consegue il seguente risultato: 19 VOTI CONTRARI ALL'ESAME DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE: (il Sindaco, Boccalone, Cangiano, Castiello, Collarile, Damiano, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Panunzio, Tanga, Zoino Francesco, Zoino Mario);

Nella seduta odierna del 22 luglio 2011 sono state votate le osservazioni numerate dal N. 225 al N. 243, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 11.10 del 22.07.2011.



ALLEGATO 1

Prot. n. 67522
del 22-07-2011

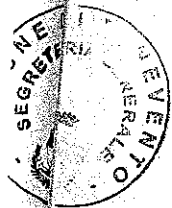
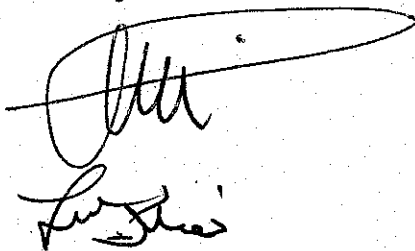
Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

Dall'esame dell'osservazione n° 213, rigettata dal Consiglio, si propone di modificare l'articolo 19 "Diversità di regime a seguito del PUC" delle NTA abrogandone i commi 3,4 e 5 che vengono sostituiti dal nuovo comma 3 che così recita:

"Il PUC conferma le previsioni, in termini di specificazione funzionale, di grandezze, di parametri e di modalità di attuazione, delle Varianti al Piano Regolatore Generale entrate in vigore (essendo decorsi quindici giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione emesso dal Presidente della Provincia), nel periodo intercorrente tra l'avvio del procedimento di formazione e l'adozione del presente PUC, a seguito di procedure di riclassificazioni urbanistiche avvenute tramite Commissari ad acta".

Benevento, 22/07/2011



Prot. n. 67559
del 22-07-2011

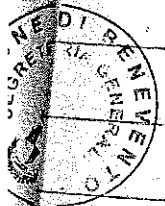
ALLEGATO 2

OSSERVAZIONE N. 238

Per tutte le aree per ora del fuofo che
le previsioni PUC sanizzano E1,
al tempo della emanazione del
vincolo di inedificabilità assoluta
normativamente stabilito devono
intendersi classificate E2, posto che
le previsioni di PUC parte del presup
posto di una inedificabilità assoluta
senza tener conto della scadenza
del vincolo di inedificabilità.

Severino 22/07/2011

Supprentum

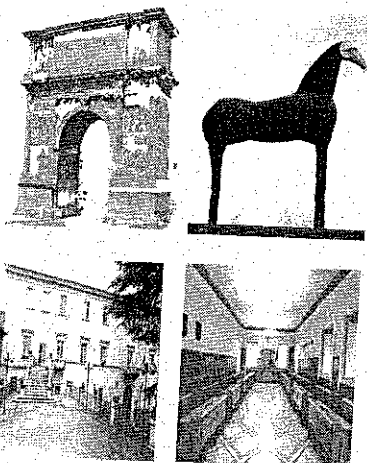




Comune di
Benevento

Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del **22 luglio 2011**

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Artt. 23 e 24 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. e Delibera di G.R.N. 834 dell'11.05.2007. Esame osservazioni e ADOZIONE Piano Urbanistico Comunale (PUC)

SEGRETARIO: Pepe, presente.

Ambrosone, assente.

Boccalone, presente.

Cangiano, presente.

Capezzone, assente.

Castiello, presente.

Collarile, presente.

Damiano, presente.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, assente.

Fiore, presente.

Fioretti, presente.

Lanni, presente.

Lauro, presente.

Miceli, presente.

Molinaro, presente.

Nardone, presente.

Orlando, presente.

Orrei, presente.

Palladino, presente.

Palmieri, presente.

Panunzio, presente.

Pasquariello, assente.

Picucci, presente.

Quarantiello, presente.

Tanga, presente.

Tibaldi, assente.

Trusio, assente.

Zoino Francesco, presente.

Zoino Mario, presente.

Zollo, assente.

PRESIDENTE: la seduta con 23 presenze è valida. Diamo inizio i lavori e preliminarmente faccio presente che il consigliere De Nigris - consiglieri cortesemente seduti - che mi ha mandato un fax che è assente per ferie e si riporta sempre al famoso documento politico, c'è un fax ricevuto dal consigliere Picucci il quale faceva presente che al consiglio comunale del 16 luglio era assente per motivi politici e per problemi di lavoro ed oggi è assente anche il consigliere De Minico perché impegnato per motivi professionali in ospedale.

Vi leggo un documento che mi è pervenuto adesso: i gruppi consiliari Tel, UDC, "sud e innovazione e legalità", "popolari per il sud", ribadiscono che non parteciperanno alle prossime sedute aventi ad oggetto la discussione e l'approvazione del Puc in coerenza rispetto a quanto dichiarato nel documento politico presentato il data 11 luglio.

Benevento 22 luglio 2011, a firma di Nazareno Orlando, Oberdan Picucci, Carmine Nardone e a firma del consigliere Trusio.

Procediamo invitando ancora una volta il sindaco a richiamare cortesemente gli assessori assenti perché la presenza degli assessori è necessaria all'interno del consiglio comunale per la programmazione delle attività comunali. Partiamo dall'osservazione [intervento esterno] consigliere, prego, questa è un'osservazione già discussa? In virtù del documento che ho ricevuto da parte dei gruppi, voi siete assenti al dibattito? Quindi non partecipate al dibattito. Va bene. Vedevo il consigliere Nardone allora volevo capire se era una cosa univoca oppure no. Consigliere Miceli prego, lei mi ha consegnato il documento, se vuole relazionare all'aula.

CONSIGLIERE MICELI: innanzitutto saluto il sindaco, la giunta, i colleghi consiglieri. Ho depositato in virtù dell'osservazione 213 come da rapporto di fonoregistrazione ero già in quella sede, nell'ultima seduta ho assunto l'onere di produrre un documento che modificasse l'articolo 19 dell'NTA, in merito a quelli che sono i diversi regimi dei suoli tra i due piani, piano regolatore generale che stiamo per abbandonare e il Puc che invece stiamo per approvare, relativamente appunto all'articolo 19 che ne sancisce le norme tecniche di attuazione le modalità di svolgimento di attuazione stesse. Quindi deposito, a firma dei capigruppo di maggioranza, questa modifica dell'articolo 19 che già avevo accennato nella risposta del rigetto dell'osservazione numero 213.

PRESIDENTE: quindi lei fa una sorta di pregiudiziale oppure vuole che semplicemente il documento venga allegato all'osservazione.

CONSIGLIERE MICELI: che il documento venga allegato ad integrazione dell'osservazione anche del rapporto anche fono registrato dove ho appunto ricordato che c'era già stata da parte mia l'indicazione ad una modifica che poi meglio sarebbe stata specificata così com'è stata specificata stamattina nel documento che deposito.

PRESIDENTE: grazie consigliere. Allora segretario questo è il documento presentato dai capigruppo di maggioranza con il quale a seguito già dichiarazione esposta la volta scorsa dall'avvocato Miceli, lui vuole far integrare anche rispetto alla fonoregistrazione questo documento all'osservazione numero 213. Se la poniamo allora in votazione come integrazione scritta in modo tale che questo documento viene allegato di fatto con una votazione pubblica all'osservazione numero 213.

Noi alla 224, mi sembra che siamo arrivati.

Allora la acquisiamo agli atti, partiamo dall'osservazione numero 225 perché il segretario sostiene che questo è un atto che poiché è stato già votato e poiché è un atto che come da fonoregistrazione sull'osservazione 213 è già stata posta all'attenzione e al vaglio dell'assemblea, essendo stato votato è soltanto un atto integrativo che va ad aggiungersi all'osservazione 213.

Allora l'osservazione numero 225, avvocato Miceli.

CONSIGLIERE MICELI: presidente, questa è una richiesta che aumenterebbe il carico urbanistico e quindi la proposizione dei gruppi di maggioranza nel senso di rigettare l'osservazione 225, perché denota un aumento di carico urbanistico.

PRESIDENTE: allora si passa alla votazione per il rigetto dell'osservazione numero 225. Segretario procediamo con l'appello e quindi con la votazione.

SEGRETARIO: Pepe, favorevole.

Ambrosone, assente.

Boccalone, favorevole.

Cangiano, favorevole.

Capezzone, assente.

Castiello, favorevole.

Collarile, favorevole.

Damiano, favorevole.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, assente.

Fiore, favorevole.

Fioretti, favorevole.

Lanni, favorevole.

Lauro, astenuto.

Miceli, favorevole.

Molinaro, favorevole.

Nardone, assente.

Orlando, assente.

Orrei, favorevole.

Palladino, favorevole.

Palmieri, favorevole.

Panunzio, favorevole.

Pasquariello, assente.

Picucci, assente.

Quarantiello, presente.

Tanga, favorevole.

Tibaldi, assente.

Trusio, assente.

Zoino Francesco, favorevole.

Zoino Mario, favorevole.

Zollo, assente.

PRESIDENTE: con 18 voti favorevoli ed 1 astenuto la osservazione 225 viene respinta.
Osservazione numero 226, avvocato Lanni.

CONSIGLIERE LANNI: su quest'osservazione, presidente, il parere della commissione e il parere tecnico sono favorevoli, in realtà si tratta quasi di un errore tecnico perché su questa area era stato rilasciato un permesso a costruire, peraltro c'è stata già la cessione di aree in favore del comune e quindi è di accoglimento dell'osservazione.

PRESIDENTE: grazie all'avvocato Lanni. Vedo che non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto e quindi poniamo all'attenzione dell'assemblea l'osservazione numero 226 che se non ci sono modifiche viene - avvocato Lanni chiuda il microfono - rispetto alla prima la votazione è di 18 voti favorevoli ed 1 astenuto per l'accoglimento dell'osservazione 226.

Osservazione numero 227: avvocato Miceli prego.

CONSIGLIERE MICELI: presidente chiedo eventualmente su quest'osservazione di passare oltre e di prenderla come ultima perché abbiamo un problema nel computer nel verificare un attimo l'osservazione. Quindi se è possibile posticipatala e passare all'analisi del 228. La riprendiamo appena si apre il computer.

PRESIDENTE: va bene, passiamo allora l'osservazione numero 228.

CONSIGLIERE MICELI: in questo caso la proposta è di accoglimento dell'osservazione perché c'è uno stralcio dove si va a rimodulare la viabilità di progetto.

PRESIDENTE: allora preso atto che non vi sono altre richieste da parte dei consiglieri comunali poniamo alla votazione la numero 228 che come da votazione precedente raccoglie 18 voti favorevoli ed 1 astenuto per l'accoglimento dell'osservazione 228.

Osservazione numero 229. Avvocato Lanni.

CONSIGLIERE LANNI: sì, di non accogliere l'osservazione come da parere tecnico e come da voto della commissione.

PRESIDENTE: allora su proposta del consigliere Lanni viene posta l'attenzione dell'assemblea l'osservazione numero 229 che come prima raccoglie 18 voti favorevoli ed 1 astenuto per il respingimento dell'osservazione numero 229.

Osservazione numero 230.

CONSIGLIERE MICELI: questa è un'osservazione che riguarda un errore tecnico nella fase di pianificazione e di progettazione perché riguarda i capannoni Zamparini, così definiti, ci fu un errore tecnico allorquando si confezionò il Puc perché venne data una zonizzazione che poteva in qualche modo sanare quello che è invece un abusivismo conclamato, quindi per cui fu necessario da parte mia istruire un'osservazione e a tal proposito la proposta è di accoglimento, me la canto e me la suono come si suol dire.

PRESIDENTE: lei è un ottimo cantante. Osservazione numero 230 posta dal consigliere Miceli, la quale la poniamo in votazione e non essendovi problemi rispetto alla votazione precedente la osservazione 230 raccoglie 18 voti favorevoli e 1 astenuto per l'accoglimento della stessa.
Osservazione numero 231.

CONSIGLIERE LANNI: si propone l'accoglimento dell'osservazione nei limiti della DVF classificato nell'aria come F4.

PRESIDENTE: grazie Avvocato Lanni. L'osservazione numero 231 su proposta del consigliere Lanni posta in votazione raccoglie gli stessi voti della precedente comma 18 voti favorevoli e 1 astenuto per l'accoglimento dell'osservazione.
Osservazione numero 132, avvocato Miceli.

CONSIGLIERE MICELI: in questo caso la proposta dei gruppi consiliari è nel senso di accoglimento dell'osservazione come da stralcio DVF.

PRESIDENTE: grazie avvocato Miceli. Posta allora in votazione l'osservazione 232, preso atto che nessun altro consigliere chiede la parola, poniamo in votazione e come sopra l'osservazione numero 232 raccoglie 18 voti favorevoli ed 1 astenuto per l'accoglimento dell'osservazione 232.
Osservazione numero 233.

CONSIGLIERE MICELI: la proposta invece in questo caso è di rigettare l'osservazione 233, perché c'era una richiesta d'incremento del carico urbanistico.

PRESIDENTE: grazie avvocato Miceli. Poniamo all'attenzione dell'assemblea l'osservazione numero 233 che raccoglie 18 voti favorevoli ed 1 astenuto per il respingimento dell'osservazione 233.
Osservazione numero 234.

CONSIGLIERE LANNI: è di accoglimento dell'osservazione come da voto della commissione e come da elaborato stralcio allegato alla proposta di delibera.

PRESIDENTE: grazie Avvocato Lanni. Poniamo alla votazione l'osservazione 234 che raccoglie 18 voti favorevoli ed 1 astenuto come sopra e l'osservazione 234 viene accolta.
osservazione numero 235.

CONSIGLIERE MICELI: anche qui Signor presidente ci troviamo di fronte ad un caso di un'osservazione fatta dall'ufficio tecnico sulla normativa di carattere ambientale. C'era stato un errore precedente quindi la proposta dei gruppi consiliari nel senso di accoglimento dell'osservazione.

PRESIDENTE: grazie avvocato Miceli. Allora poniamo in votazione l'osservazione 235, preso atto della volontà dell'assemblea, c'è la votazione come sopra di 18 voti favorevoli ed 1 astenuto per l'accoglimento dell'osservazione 235.
Osservazione 236, avvocato Miceli.

CONSIGLIERE MICELI: in questo caso la proposta dei gruppi consiliari nel senso di rigettare la 236, rimandando la stessa ad un ambito ben definito che è quello del progetto urbano per la stessa zona, così come abbiamo svolto per altre osservazioni.

PRESIDENTE: grazie avvocato Miceli, è entrato l'avvocato Tibaldi e prendiamo la presenza. Poniamo all'attenzione dell'assemblea l'osservazione numero 236 che, posta in votazione, raccoglie 18 voti favorevoli e 2 astenuti perché il voto di astensione anche dell'avvocato Tibaldi testé entrato e per cui l'osservazione 236 viene respinta.
Osservazione numero 237.

CONSIGLIERE MICELI: anche in questo caso l'ufficio tecnico dà la sua collaborazione su quelle che sono note, sulle aree già classificate CP, cioè espropriabili per piani di edilizia residenziale pubblica secondo il vecchio piano regolatore generale e destinate in questo caso nel Puc a zona B. Quindi la proposta dei gruppi consiliari è nel senso di accoglimento dell'osservazione stessa.

PRESIDENTE: grazie avvocato Miceli. Poniamo in votazione l'osservazione 237 che raccoglie così come sopra 18 voti favorevoli e 2 astenuti per l'accoglimento dell'osservazione 237.
Osservazione 238. Avvocato Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: presidente anche qui dobbiamo chiedere la cortesia di posticiparla per trattarla con l'altra.

PRESIDENTE: avvocato Tibaldi, lei che era assente, l'osservazione numero 227 è stata rinviata successivamente al termine della discussione delle altre osservazioni. Allora l'osservazione numero 239, con la sospensione per il momento della 238, avvocato Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: per la 239 la proposta dei gruppi consiliari è nel senso dell'accoglimento della stessa.

PRESIDENTE: allora grazie consigliere Miceli. Preso atto della dichiarazione dell'avvocato Miceli, poniamo all'attenzione dell'assemblea l'osservazione 239 che raccoglie come sopra 18 voti favorevoli e 2 astenuti. L'osservazione numero 240 leggo che è fuori termine e quindi non deve essere presa in considerazione. Osservazione numero 241, avvocato Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: la proposta dei gruppi consiliari è di rigettare l'osservazione come da verbale della commissione consiliare.

PRESIDENTE: giustamente il segretario mi fa un'osservazione: com'è che la 240 è giunta fuori termine e la 241 viceversa viene discussa in quanto probabilmente sarà stata presentata nei termini e ha avuto un protocollo diverso.

CONSIGLIERE LANNI: penso soltanto un errore di formazione dell'elenco.

PRESIDENTE: la 241 l'ha spiegata l'avvocato Miceli. Allora su proposta dell'avvocato Miceli viene posta in votazione l'osservazione numero 241 che con 18 voti favorevoli e 2 astenuti viene respinta. Osservazione numero 242, avvocato Lanni, prego.

CONSIGLIERE LANNI: è di accogliere parzialmente l'osservazione che viene dall'ordine degli architetti e degli ingegneri del collegio dei geometri per integrare l'elaborato normativo; è stato un utile contributo questo di integrazione del quadro normativo allegato al Puc. E quindi di accoglimento parziale.

PRESIDENTE: grazie Avvocato Lanni. Posta in discussione e in votazione l'osservazione numero 242 la stessa raccoglie come sopra 18 voti favorevoli e due astenuti per l'accoglimento parziale. Osservazione numero 243, avvocato Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: sì, per l'osservazione in questione la proposta è di rigetto della stessa.

PRESIDENTE: quindi in maniera difforme dalla proposta di delibera, vero?

CONSIGLIERE MICELI: sì, in maniera difforme. Anche riguarda un comparto che è stato già cassato.

PRESIDENTE: grazie consigliere Miceli, proponiamo all'assemblea di votare l'osservazione 243 come da impostazione dell'avvocato Miceli, per cui l'osservazione numero 243 raccoglie come sopra 18 voti favorevoli e 2 astenuti per il respingimento della stessa.

Segretario, preso atto che non vi sono altre osservazioni in quanto le altre sono giunte fuori termine come da atto deliberativo, riproponiamo all'assemblea l'osservazione numero 227, avvocato Lanni, prego.

CONSIGLIERE LANNI: presidente, di non accogliere l'osservazione come da parere della commissione.

PRESIDENTE: allora grazie Avvocato Lanni. Preso atto della dichiarazione di voto dell'avvocato Lanni l'assemblea come sopra si determina per il non accoglimento della 227 con 18 voti favorevoli e 2 astenuti. Osservazione numero 238.

CONSIGLIERE LANNI: quest'osservazione, presidente, riguarda un'area percorsa dal fuoco. Il pianificatore per tutte quante le aree percorse dal fuoco, le ha classificate E1. Ora il quadro normativo prevede che il vincolo di inedificabilità assoluta non è perenne, ma dura 15 anni. Forse sarebbe stato corretto identificare tutte quante le aree percorse dal fuoco come E2 e dire "comunque sono edificabili per vincolo normativo". Siccome invece il pianificatore ha fatto questa scelta che forse può creare delle ingiustizie anche perché non ci sono altri motivi di vincolo per quelle aree, la proposta è di respingere l'osservazione per come formulata e di integrare le norme tecniche di attuazione con un seguente capoverso: "per tutte le aree percorse dal fuoco, che le previsioni Puc zonizzano E1 al tempo della cessazione del vincolo di inedificabilità assoluta, normativamente stabilito, devono intendersi classificate E2. Posto che la previsione di Puc parta dal presupposto di una inedificabilità assoluta senza tener conto della scadenza del vincolo di inedificabilità".

PRESIDENTE: avvocato Lanni, se me la porta in modo tale che questa la mettiamo ad integrazione dell'osservazione numero 238 e in modo tale che se lei la firma con la data. Allora questo è il documento a firma dell'avvocato Lanni che va ad integrare rispetto all'osservazione numero 238, dove c'è la proposta dell'avvocato Lanni di non accoglimento dell'osservazione 238 con la motivazione testé allegata che è parte integrante dell'osservazione stessa. Allora posta in votazione l'osservazione numero 238 la stessa raccoglie 18 voti favorevoli e 2 astenuti per il respingimento della stessa, però facendo riferimento al documento testé allegato all'osservazione. Le osservazioni sono finite, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, però vi chiedo la cortesia di sospensione di cinque minuti per consentire al presidente di fare una telefonata urgente. Grazie.

PRESIDENTE: 12.30, segretario proceda con l'appello.

SEGRETARIO: Pepe, presente.

Ambrosone, assente.

Boccalone, presente.

Cangiano, presente.

Capezzone, assente.

Castiello, assente.

Collarile, presente.

Damiano, presente.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, presente.

Fiore, presente.

Fioretti, presente.
Lanni, presente.
Lauro, assente.
Miceli, presente.
Molinaro, presente.
Nardone, assente.
Orlando, assente.
Orrei, presente.
Palladino, presente.
Palmieri, assente.
Panunzio, presente.
Pasquariello, assente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, presente.
Tibaldi, assente.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, presente.
Zoino Mario, presente.
Zollo, assente.

PRESIDENTE: la si riprende e ripartiamo così come da indicazione, sempre dalle osservazioni e con particolare riferimento alle osservazioni che sono giunte fuori termine dove l'assemblea si deve esprimere sul non volerle esaminare. Io voto "no" appunto conferma di non volere esaminare le osservazioni giunte fuori termine. Allora come da richiesta anche da segretario ribadisco che il votare "no" significa non voler esaminare le osservazioni fuori termine.

SEGRETARIO: Pepe, contrario.

Ambrosone, assente.
Boccalone, contrario.
Cangiano, contrario.
Capezzone, assente.
Castiello, contrario.
Collarile, contrario.
Damiano, contrario.
De Minico, assente.
De Nigris, assente.
De Pierro, assente.
De Rienzo, contrario.
Fiore, contrario.

Fioretti, contrario.
Lanni, contrario.
Lauro, assente.
Miceli, contrario.
Molinaro, contrario.
Nardone, assente.
Orlando, assente.
Orrei, contrario.
Palladino, contrario.
Palmieri, contrario.
Panunzio, contrario.
Pasquariello, assente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, contrario.
Tibaldi, assente.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, contrario.
Zoino Mario, contrario.
Zollo, assente.

PRESIDENTE: allora preso atto di ciò rinviando la discussione per l'adozione definitiva del Puc a mercoledì con la data già fissata e introduciamo all'ordine del giorno del secondo punto che riguarda la ricapitalizzazione dell'Asia.

Ovviamente l'esame delle osservazioni giunte fuori termine, a seguito della votazione che ha raccolto 19 voti contrari per l'esame di quelle osservazioni giunte fuori termine, ovviamente le stesse non vengono prese in considerazione dall'aula. Mi è giunta una comunicazione dei gruppi consiliari che sono stati fuori dalla balaustra per tutta la durata del consiglio sino ad ora che io vi leggo: "i gruppi consiliari di opposizione stigmatizzano quanto accaduto oggi in aula, dopo il consueto e non giustificabile ritardo dell'inizio dei lavori, oltre un'ora, la stessa prassi si è ripetuta per una sospensione programmata, a fronte dei cinque minuti previsti, infatti, si è passati nuovamente a circa un'ora. Si richiama il rispetto del regolamento e soprattutto il rispetto dei consiglieri, tale nota sarà trasmessa al signor prefetto non per motivi di mero ostruzionismo ma perché ciò non si verifichi ancora".

È una nota che oggettivamente si deve tenere nella debita considerazione perché è giusto che sia così nel rispetto del regolamento, ma dalla prossima volta, perché il regolamento lo prevede, coloro i quali rimangono nell'aula e rimangono al di là della balaustra verranno considerati non presenti in aula, quando non sono consiglieri, se viceversa sono consiglieri io riterrò che la loro presenza è un atto dovuto e quindi li farò mettere dal segretario come presenti. Grazie.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor presidente, signor sindaco. Diceva giustamente un consigliere poco fa, il regolamento non è una fisarmonica. Allora decidiamo se vogliamo lavorare in punta di regolamento oppure vogliamo continuare a lavorare in tranquillità. È chiaro che strategia politica vuole il rientro dei consiglieri di maggioranza quando non c'è il numero, le telefonate e tutto il resto ed è chiaro anche che serve relativamente inviare una nota al signor prefetto rispetto a questo. Il problema è di educazione reciproca. Allora lei non si potrà inventare questa cosa dietro la balaustra perché non è mai accaduta e non è prevista dal regolamento, se ritiene questo non ci allontaniamo, ci facciamo chiamare e rientriamo, ma credo che non sia previsto dal regolamento.

PRESIDENTE: non so se il regolamento lo preveda o meno, so di certo che questa è un'aula consiliare che è completa, a me che sia stato sempre fatto è un problema di chi lo concedeva, poiché io ritengo che la sua richiesta che oggi mi ha formalizzato è giusta e sacrosanta; le dico che è altrettanto giusto dal mio punto di vista, perché dirigo io l'aula che chi non vuole partecipare ai lavori dovrà stare o all'interno delle stanze ma non in questa aula. Ritengo che sia il rispetto dovuto all'aula che noi occupiamo e sia rispettoso nei confronti di chi ascolta i consigli comunali. Quindi nel rispetto doveroso di quello che lei ha poc'anzi ha chiamato e stigmatizzato con una nota ritengo doveroso fare altrettanto perché nei consigli comunali i consiglieri comunali che si trovano in questa aula anche al di là della balaustra, se io li vedo all'interno dell'aula consiliare per me sono presenti. [Intervento esterno] consigliere Nardone, io dico quello che dico, poi le potrà replicare, però nelle opportune sedi. Non si preoccupi di ciò che dico io, si preoccupi di ciò che dice lei. Prego, passiamo secondo punto all'ordine del giorno. [Intervento esterno] Nardone, ma quale società privata, forse lei ha qualche partecipazione con società privata, io non ne ho! [Intervento esterno] Consigliere Nardone, ma perché cerca di entrare in discussioni che non le competono. Cortesemente passiamo secondo punto all'ordine del giorno. Il secondo punto all'ordine del giorno è la ricapitalizzazione dell'Asia. Volete che vi legga la delibera o è conosciuta? Manca l'assessore al ramo, se il presidente della commissione bilancio vuole prendere la delibera e leggerla.

CONSIGLIERE ORREI: presidente se mi da un po' un aiuto leggo anche dalla premessa o parto direttamente dal contenuto?

PRESIDENTE: dalla premessa.

CONSIGLIERE ORREI: benissimo! L'anno 2011 il giorno 22. Premesso che l'azienda speciale dell'igiene ambientale Asia, istituita con delibera del consiglio comunale del 29 dicembre '95 numero 96 nasce quale ente strumentale dotato di personalità giuridica, per la gestione unitaria e integrata dei servizi di igiene ambientale. Il consiglio comunale in applicazione della legge 448/01, finanziaria del 2002, della legge numero 326/03 e della legge 350/03 ed ha valenza della procedura disciplinata dell'articolo 115 del testo unico degli enti locali con atto numero 59 del 23/12/2004 delibera; la trasformazione dell'Asia in società per azioni denominando l'azienda servizi igiene ambientale Benevento S.p.A. in forma abbreviata, Asia Benevento S.p.A., nonché di assumere la partecipazione totalitaria della società per azioni. La società nasce con un

capitale pari ad € 1.345.000 suddiviso in numero 269.000 azioni dal valore nominale di € 5 cadauna. Considerato che il consiglio comunale con provvedimento numero 23 del 9 giugno 2007 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 1.345.000 a € 3.500.000 mediante l'emissione di 441 mila azioni di € 5 cadauna. Il consiglio comunale con deliberazione numero 37 del 19 ottobre 2009 ha deliberato di eliminare dal patrimonio del comune di Benevento e quindi dall'inventario comunale l'immobile sito in via Ponticelli identificato al nuovo catasto urbano, foglio 83, particelle numero 755 e numero 69, riducendo il conto del patrimonio del relativo valore; di conferire ai sensi dell'articolo 2243 del codice civile all'Asia Benevento S.p.A. l'immobile sito in via Ponticelli identificato nel nuovo catasto urbano al foglio 83 particelle 755 e 69 e stimato in € 1.420.000 ad incremento del patrimonio netto che passa da un valore negativo di € 1.142.544 a un valore positivo di € 277.456 di cui € 1 destinato al fondo riserva ed € 277.456 a capitale sociale, di modificare l'articolo 6 dello statuto dell'Asia di Benevento nella parte in cui capitale sociale, di € 194.955 passa ad € 277.455. Quindi l'articolo è così riformulato: il capitale sociale di € 277.455 ed è diviso in numero 55.491 azioni dal valore nominale di € 5 ciascuna. Il capitale sociale potrà essere aumentato in uno o più volte con l'osservanza delle norme di legge e dal presente statuto e con le modalità e nei termini stabiliti con delibera dell'assemblea straordinaria. Il capitale sociale potrà essere aumentato anche tramite i conferimenti in natura ai sensi dell'articolo 2440 del codice civile. In caso di aumento del capitale sociale è riservato agli azionisti il diritto di opzione, di autorizzare il sindaco o i suoi delegati ad intervenire in una o più riprese istituzionali per dare attuazione a quanto innanzi deliberato, di notificare copia della deliberazione dell'Asia SPA degli adempimenti di competenza. Tenuto conto che la perdita d'esercizio registrata nel bilancio dell'Asia alla data della 31 dicembre 2010 pari a € 630.681 che l'assemblea ordinaria è stata convocata in prima convocazione nel giorno 26 luglio 2011 ed in seconda convocazione per il giorno 27 luglio 2011, avente ad oggetto, "approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e nota integrativa, approvazione della relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale" che l'assemblea straordinaria è stata convocata in prima convocazione per il giorno 26 luglio 2011 ed in seconda convocazione per il giorno 27 luglio 2011 con oggetto, "provvedimenti ex articolo 2447 codice civile, modifiche statutarie inerenti e conseguenti", il capitale sociale è pari ad € 277.455, le riserve ammontano complessivamente a € 173.227, così suddivise: sovrapprezzo azioni € 1, riserva legale 33.226, riserva straordinaria € 140.000, pertanto il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2010 ammonta a , valore negativo, € 177.999, ottenuto come differenza tra il capitale sociale di € 277.455, le riserve complessive pari ad € 173.227 e le perdite complessive di esercizio 2010 pari ad € 630.681.

Comunque nell'anno 2009 la società ha registrato un utile pari a € 473.225,66, nell'anno 2010, a seguito dell'incremento deciso della raccolta differenziata porta a porta che ha portato un lusinghiero risultato del 65% all'inizio del 2011 di percentuale di differenziata, ci si è trovati a far fronte a costi non preventivati e non preventivabili, quali quelli dello smaltimento dei cassonetti che sono stati quasi totalmente eliminati dalle strade della città, nonché della minusvalenza derivata dall'alienazione del processo produttivo degli stessi cassonetti in quanto non più utilizzabili, con costi pari a € 384.460,32 per la minusvalenza e € 192.877 per lo smaltimento. Inoltre ed oneri derivanti dall'obiettivo che ci si è posti di raggiungere, cioè il massimo della percentuale di raccolta differenziata nel breve periodo.

Ritenuto necessario in relazione alle perdite registrate, provvedere preliminarmente all'abbattimento del capitale sociale delle riserve esistenti alla data del 31 dicembre 2010, al fine di coprire parte delle perdite

complessivamente maturate al 31 dicembre 2010, € 630, quindi procedere al versamento delle somme necessarie pari ad €179.999, a coprire le perdite residue dopo l'operazione di abbattimento del capitale sociale e delle riserve ed infine procedere alla sottoscrizione e versamento delle somme necessarie per la ricostruzione di capitale sociale minimo che è pari ad € 120.000.

Accertata la sussistenza dell'utilità dell'operazione di ricapitalizzazione, in quanto correlata al soddisfacimento delle esigenze della collettività in relazione al servizio pubblico svolto. Motivazione alla base della decisione di mantenere la partecipazione così come stabilito dalla giunta comunale con delibera numero 1 del 7 gennaio 2011 che con la presente è da intendersi ratificata, ritenuto che nel caso si concretizzi la fattispecie di applicazione dell'articolo 2447 del codice civile e pertanto l'intervento di ricapitalizzazione fino e non oltre il limite minimo del capitale sociale è da ritenersi ammissibile. Considerato inoltre che la perdita e la ricapitalizzazione della società Asia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2447 del codice civile non è configurabile come debito fuori bilancio in quanto sono state individuate le risorse necessarie nell'ambito del bilancio 2011 e in quanto l'amministrazione comunale come unico azionista con il 100% delle azioni avrebbe comunque avuto la facoltà a norma dell'articolo 2447 del codice civile di sciogliere la società in alternativa alla ricostituzione del capitale sociale minimo legale.

Ritenuto conseguentemente di approvare i seguenti interventi su capitale sociale della società da parte del socio unico, copertura delle perdite mediante corrispondente l'azzeramento del capitale sociale e delle relative riserve, versamento di € 179.999 destinato a coprire le perdite residue dopo l'operazione di abbattimento del capitale sociale e delle riserve relative, approvazione della ricostituzione del capitale sociale fino ad € 120.000 capitale minimo. Ritenuto opportuno partecipare all'assemblea incaricando il sindaco o suo delegato, conferendogli il mandato di approvare le citate proposte di deliberazione ivi comprese, modifiche non sostanziali alle stesse ed eventualmente adempimenti di rito o resi obbligatori per legge. Visti i pareri favorevoli ai sensi dell'articolo 49 decreto legislativo 267/2000 e del regolamento di contabilità e di regolarità tecnica e contabile, pareri sulla proposta articolo 49 comma 1, articolo 97 comma 2, articolo 151 comma 4, testo unico 267 del 2000. Il sottoscritto dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, contabile dando atto della spesa di € 299.999 si farà fronte su capitolo 179/1.2.95.7.
A firma della dirigente dottor Andrea Lanzalone.

PRESIDENTE: grazie consigliere, consigliere Nardone è iscritto a parlare. Prego.

CONSIGLIERE NARDONE: grazie presidente, saluto il signor sindaco i consiglieri e gli assessori. Prima di questo intervento vorrei salutare i lavoratori dei consorzi che hanno presidiato al nostro consiglio anche se adesso si sono assentati che sono un po' il simbolo della precarietà; da più di un anno vivono in una condizione di grande difficoltà sociale, senza soluzione, senza prospettive chiare in una realtà sociale molto difficile. Prima di entrare nel merito di questa delibera, signor presidente, con tutto il rispetto che ho per lei, le devo far notare qualche sua originalità. Vede, alla camera restano in aula senza votare, per far mancare il numero legale perché è un esercizio democratico la verifica costante della presenza della maggioranza è un esercizio democratico questo, che viene esercitato secondo il mandato. Figuratevi se il presidente della camera si considera di chiamare presenti quelli che magari stanno nel transatlantico o che stanno nelle tribune del pubblico. Sottolineo questo perché dal momento che lei è una persona intelligente di diritto, di

riflettere un attimo su quello che ha detto in un momento di enfasi e di riportare con serenità alle implicazioni che lei ha fatto. Volevo solo sottolineare questo e sono sicuro che lei è una persona acuta e intelligente e riterrà opportuno valutare con più serenità le affermazioni che ha fatto. Rispetto a questa delibera mi permetto di sottolineare alcuni aspetti: se io ho letto bene, l'Asia ha approvato nel consiglio di amministrazione il bilancio. L'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio è prevista mi sembra per il 26 e in seconda convocazione il 27. Quindi il bilancio vero dell'Asia è quello che approverà l'assemblea dei soci e l'assemblea dei soci ha il potere di verifica del bilancio proposto dal consiglio di amministrazione o altrimenti sarebbe un'approvazione puramente formale, cosa che non è. È un'approvazione sostanziale e l'assemblea dei soci potrebbe valutare attentamente i € 630.000 del disavanzo se sono, come è stato detto dalla relazione che ho ascoltato, relativa allo smaltimento dei cassonetti, potrebbero fare un'indagine per capire se è veramente così costoso lo smaltimento dei cassonetti e non centra il raggiungimento del 65% nel 2011, noi stiamo parlando del bilancio del 2010, dove non è stato raggiunto il 35%, ma il 31,60%. Quindi stiamo parlando del bilancio 2010 non del 2011, non c'è correlazione. Stiamo parlando di un bilancio approvato dal consiglio di amministratore e non dall'assemblea.

Sarebbe stata cosa opportuna perché mi sembra più un'operazione, lo dico francamente, di individuare e personalizzare le responsabilità soggettive, di fronte ad un problema invece che è di sistema, di analisi puntuale, di verifica e allora, sì, correlare eventuali ripianamenti a una strategia di nuove efficienza, perché io ritengo che non sia; io non ho particolari rapporti di amicizia con il presidente dell'Asia, anzi lui nei miei confronti spesso usa toni ed espressioni molto forti, però credo che vada dato atto all'impegno che ha posto, alla passione che ha posto in tutto questo e credo che i problemi che affiorano non siano ascrivibili ad una singola persona, seppur con responsabilità importanti. Sono ascrivibili ad un sistema a delle scelte tecnologiche che riguardano un po' tutti. Allora ripianare senza cogliere le ragioni vere e profonde che con tutto il rispetto, consigliere Orrei lo la stimo molto, ma la lettura così affrettata sulle ragioni di un disavanzo del genere, quando tutti i comuni che aumentano la raccolta differenziata, diminuiscono i costi, non aumenta perché la differenziata facilita un abbattimento dei costi. Quindi correlare l'aumento dei costi alla differenziata è perlomeno anomalo, perlomeno degno di approfondimento nell'interesse dei cittadini, per le casse del comune e nell'auto tutela dei consiglieri e degli amministratori.

Queste erano le questioni che meritavano un approfondimento. Era stato chiesto nel documento presentato dal consigliere Lanni di dedicare una commissione speciale di approfondimento tecnico sulle cose. Sarebbe stato utile far precedere questo tipo di documento da un approfondimento in quella sede e posticiparla la valutazione all'approvazione dell'assemblea dell'Asia, non prima! E se per caso l'assemblea dell'Asia valuta in maniera puntuale il documento presentato, se per caso ci siano delle modifiche della legittimità dell'assemblea poter fare, perché il consiglio di amministrazione non l'approva, propone, è una cosa molto diversa. Allora perché destinare una cifra così importante su una proposta, non sull'approvazione, è un consiglio. Se poi questo avviene e io devo dare atto ai revisori dei conti, tutti, che nell'approvazione del bilancio di qualche settimana fa avevano sottolineato degli elementi critici proprio per questa circostanza, non compiutamente prevista dal bilancio. Ecco perché la richiesta che facciamo è molto semplice: è una richiesta di rinvio, condizionata a due punti:

Il primo punto è una riunione della commissione ambiente immediata con l'approfondimento tecnico, non solo di bilancio sull'attività dell'Asia, che sia garante di analisi del presente e foriera di proposte per il futuro,

affinché il 2011 non si risolva con un nuovo appesantimento che sarebbe ingestibile per il comune, visti i tagli irrazionali che vengono proposti, e condizionata naturalmente alla definitiva approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dell'Asia. Queste 2 condizioni per quanto ci riguarda, sono condizioni di buon senso, né di ostruzionismo, né di una posizione pretestuosa, ma di chi vuole dare un contributo costruttivo ad affrontare problemi che riguardano l'intera comunità, riguarda l'intero bilancio del comune e riguardano tutti i cittadini. Questa è la proposta che, penso di poter parlare anche a nome dei colleghi dell'opposizione, gradirei che fosse messa ai voti, se fosse possibile, questo rinvio, così come ho formulato perché credo che questo consentirebbe a tutti noi di avere approfondimenti utili a una discussione serena, costruttiva e adeguata alle complessità del problema che dobbiamo trattare. Grazie.

PRESIDENTE: consigliere Nardone chiedo scusa se la interrompo, quindi lei pone una pregiudiziale? Vuole che la votiamo; quindi a questo punto e quindi lei pone la pregiudiziale, se la vuole ribadire così il segretario ci dà l'opportunità. La metta un attimo per iscritto così la poniamo in votazione. [Intervento esterno] è facoltà del consigliere comunque proporre la sua pregiudiziale poi sarà il codice civile che vedremo che cosa dice, se il consigliere Nardone nel frattempo la predispone in maniera. [Intervento esterno] La scriva e dopo la portiamo al tavolo e la legge il segretario. Consigliere Lanni, dopo la pregiudiziale farà l'intervento per dire perché quel tipo di pregiudiziale può o meno essere accolta.

CONSIGLIERE LANNI: Signor presidente, signor sindaco, signori consiglieri comunali.

PRESIDENTE: quindi lei sta intervenendo sulla pregiudiziale del consigliere Nardone.

CONSIGLIERE LANNI: però io inviterei il consigliere Nardone a non presentarla questa pregiudiziale ma non perché voglio impedirgli l'esercizio di un diritto, perché la questione è prettamente codicistica. Le leggo per mia memoria, oltre che per conoscenza all'assemblea, quanto prescrive in maniera pedissequa l'articolo 2447 del codice civile. Se per la perdita di oltre un terzo del capitale ed è questo il caso, questo si riduce al di sotto del minimo legale, gli amministratori devono, senza indugio, convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale e il contemporaneo - cioè in sede assembleare si approva il bilancio, si riduce la perdita, si azzerà il capitale e va sottoscritto il nuovo capitale - aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo o la trasformazione della società. E d'altronde nella proposta di delibera è espressamente specificato che nel caso in cui si concretizzi la fattispecie dell'applicazione dell'articolo 2447, occorre l'intervento di ricapitalizzazione immediata oppure, ove non si ricapitalizzi, di sciogliere la società in alternativa alla ricostituzione del capitale sociale al minimo legale. È evidente pertanto che questo deliberato non può essere fatto dopo l'approvazione del bilancio da parte del socio. Socio che peraltro a mia memoria esercita controllo analogo specifico e puntuale rispetto alle azioni della società, a mezzo di un suo formale e di un suo dirigente e tanto anche a seguito di uno specifico deliberato del consiglio comunale e di delibere di giunta in tema di prosecuzione delle attività, salvo l'eventuale privatizzazione. È evidente che questa delibera di consiglio comunale va assunta prima perché in sede di assemblea del socio o l'assemblea deve rimanere aperta per il tempo che si vorrà e questo non è

buona politica amministrativa o il socio si presenta già, denaro in tasca, per poter provvedere alla ricapitalizzazione della società. Questo è il motivo per il quale io chiedo al presidente Nardone di non presentare una formale questione pregiudiziale.

Potrei fermarmi qui, però vorrei affrontare tutti quanti i temi che il presidente Nardone ha evidenziato: la questione smaltimento cassonetti. Qui non si parla di cassonetti soltanto quelli tolti per fare il porta a porta. Qui parliamo di tutti quanti quei cassonetti che sono stati nel corso degli anni bruciati e che erano stati accantonati che prima o poi dovevano essere smaltiti. Questo ha provocato, consigliere Orlando, lei deve pensare, se lei consente glielo dico, un cassonetto costa € 350 più Iva, più o meno, lo smaltimento di un cassonetto costa € 350 più Iva, più o meno. Quando è bruciato costa qualcosa in più perché il materiale diventa un materiale speciale, perché quando non è bruciato finisce nuovamente eco plastic che lo fonde tramite sistemi lo recupera e lo rifà cassonetto; quando è bruciato ha tutta un'altra procedura. Ora cosa è successo qui tecnicamente? Andavano svuotati i depositi presenti di una serie di cassonetti e bruciati e tolti dalle strade, voglio rammentare che Benevento fino al 2008 aveva 750 punti di raccolta stradale, punti non di cassonetti, ogni punto poteva essere composto da 1,3, anche da 4 o da 5 cassonetti ed erano oltre 2000. Ad ogni punto di raccolta furono aggiunti punti di raccolta della raccolta differenziata; fino al 2008 erano circa un centinaio, successivamente furono implementati fino a 500. Quelli bruciati furono soppressi in alcuni punti di raccolta e vennero accantonati. Si è realizzata una minusvalenza perché essendo strumentazione andava ammortizzata nel corso degli anni. Ora si potrà dire, "ma forse l'amministratore attento poteva immaginare di non smaltirli tutti, creando questa minusvalenza ma aspettando i tempi di ammortamento dell'investimento". Però anche l'amministratore attento si deve preoccupare di non tenere troppo a lungo rifiuti speciali, qua sembra quasi che il cane si morde la coda. È evidente che la minusvalenza sia la conseguenza di una scelta amministrativa legittima, forse si poteva fare diversamente ma è stata fatta e ha un riverbero anche sul bilancio come minusvalenza perché non tutti quanti i cassonetti erano stati ammortizzati da un punto di vista fiscale.

Voglio aggiungere, dice il consigliere Nardone, "dove si fa la raccolta differenziata i costi si riducono". Questo accade soltanto quando oltre alla raccolta differenziata all'interno dei territori vi sono gli impianti per lo smaltimento delle singole frazioni o per le semi lavorazioni, cosa che purtroppo a Benevento non è, lo dico con rammarico, perché già un'amministrazione, quella che precedeva l'amministrazione Pepe, immaginò di realizzare a Benevento un impianto per la semi lavorazione della frazione secca, purtroppo il finanziamento era di soli € 800.000, purtroppo le cose sono andate come sono andate e non voglio qui aprire pagine antipatiche ma ben note a tutti, quell'impianto aveva bisogno di una rivisitazione integrale tanto che la giunta nel 2008 approva un progetto per sostituire la pressa e per rendere l'impianto funzionale, non avendo il comune risorse necessarie per appostare somme per realizzare quel tipo di investimento, dopo avere già assunto un mutuo per mettere apposto da un punto di vista normativo la struttura che è un vecchio capannone denominato ex laser acquisito alla mano pubblica all'esito del mancato completamento di un investimento da parte di un privato.

Ora quando sul territorio non ci sono gli impianti per lo smaltimento e rifiuti, come il presente Nardone sa, la frazione secca e la frazione umida, iniziano a viaggiare. Multi materiale finisce a Caserta e quindi al costo si aggiunge anche il costo del trasporto, l'umido o in Calabria o in Sicilia o a Milano. È evidente che tutto questo va a incidere sul costo, per una città che stretta stretta l'organizzazione sul territorio, per stessa

affermazione della Samte che ha revisionato l'organizzazione aziendale, ritenendo necessarie 175 persone più o meno, anche ristretta basta moltiplicare il costo di un operaio medio, € 35.000 per 170 fanno circa 6, qualcosa milioni di euro di costo del personale dell'azienda. Ora è evidente che se avessimo avuto un impianto per la lavorazione del secco non avremmo avuto i costi di trasporto, gli eventuali trasporti successivi presso le cartiere, presto chi lavora la plastica, presso chi lavora il ferro, le acciaierie e tutto il resto ci sarebbe stato addirittura rimborsato ad un prezzo superiore di quello che cosa effettivamente e sarebbe stato un'utile risorsa.

Se avessimo avuto impianto di trattamento per l'umido avremmo trovato tantissimi benefici. Ora il presidente Nardone, io già l'ho accennato in un'altra occasione, è molto affezionato alle politiche energetiche, molto legato alle strumentazioni più efficienti oltre che ecologiche e che producono risorsa, perché l'energia è risorsa ed è ricchezza, questa amministrazione nel 2008, può piacere il sistema o può non piacere, ma ha approvato un progetto esecutivo per il trattamento a freddo della frazione umida. Che è un impianto che produce biogas, che produce energia elettrica e così via. Ripeto dinanzi ad una regione Campania che addirittura vuole sopprimerci come provincia e vuole accorparci a quella di Avellino, noi non abbiamo altro che comportamenti da regione Campania come una madre-matrigna, perché se si fossero guardati intorno è evidente che Benevento, altro che discarica.

La commissione, presidente Nardone, a cui abbiamo conferito quel tipo, la faremo non appena esauriamo mercoledì prossimo la questione Puc, c'è il mio impegno personale, c'è la mia vicinanza. Io la invito a non presentare la questione pregiudiziale perché la norma del codice civile impone al sindaco di andare in assemblea e di votare un bilancio che è stato già guardato da chi fa, esercita il controllo analogo all'interno dell'azienda partecipando ai consigli di amministrazione e non soltanto provvedere all'abbattuta del capitale ma anche provvedere alla sua ricapitalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Lanni. Lei ha espresso quindi il suo parere sulla pregiudiziale ma ha fatto anche un intervento unico rispetto alla delibera. Cosa per la quale ovviamente non interverrà. A favore della pregiudiziale c'è il consigliere Orlando o il consigliere Nardone detiene, rispetto alla pronuncia testé fatta dalla consigliere Lanni ritiene.

CONSIGLIERE ORLANDO: ritiene che debba giustificare le motivazioni?

PRESIDENTE: assolutamente no! Pensavo che volesse. Allora io leggo quella che ha scritto il consigliere Nardone: si richiama come pregiudiziale, il rinvio della discussione per le seguenti ragioni: 1, prioritaria riunione urgente della commissione ambiente con analisi tecniche e dettagliate delle cause delle perdite; 2, prioritaria approvazione del bilancio Asia da parte dell'assemblea.

È firmata solo dal consigliere Nardone che prima ha parlato come gruppo, ritenete opportuno sottoscriverla anche voi?

Segretario se venite così diamo seguito. Allora se ci accomodiamo, così diamo luogo alla votazione sulla pregiudiziale. Chi vota "sì" vota a favore della pregiudiziale, che vota "no" ovviamente contrario alla pregiudiziale.

SEGRETARIO: Pepe, contrario.

Ambrosone, favorevole.

Boccalone, contrario.

Cangiano, contrario.

Capezzone, assente.

Castiello, contrario.

Collarile, contrario.

Damiano, contrario.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, contrario.

Fiore, contrario.

Fioretti, contrario.

Lanni, contrario.

Lauro, assente.

Miceli, contrario.

Molinaro, contrario.

Nardone, favorevole.

Orlando, favorevole.

Orrei, contrario.

Palladino, contrario.

Palmieri, contrario.

Panunzio, astenuto.

Pasquariello, assente.

Picucci, assente.

Quarantiello, assente.

Tanga, contrario.

Tibaldi, assente.

Trusio, assente.

Zoino Francesco, contrario.

Zoino Mario, contrario.

Zollo, assente.

PRESIDENTE: allora con 18 voti favorevoli, contrari 4 e astenuti 1 la pregiudiziale non viene accolta. Allora consigliere Orlando prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Rispetto alla pregiudiziale

PRESIDENTE: erroneamente il segretario ha scritto favorevoli 18, ma sono contrari 18 e i favorevoli 4 con 1 astenuto. Mi scusi, prego consigliere.

CONSIGLIERE ORLANDO: dicevo, io non entrerò nel merito della delibera perché confermo anch'io dei dubbi al di là della legge che citava il consigliere Lanni che conosce ovviamente molto bene la materia sia amministrativa sia interna all'Asia, però dato che anch'io ho qualche esperienza di aziende, mi sembra abbastanza desueto che il bilancio, ribadisco del 2010, dell'ente, che sia passato nel CDA lo sappiamo tutti, ma che ancora non passi nell'assemblea dei soci, dovrebbe farci riflettere e farvi riflettere perché non è proprio prassi consolidata. Quando il consigliere Lanni dice, "ma corriamo il rischio di", io lo so che "correte il rischio di", lei ha citato la buona politica amministrativa, esatto! Allora dobbiamo metterci d'accordo. Io ho letto un articolo del partito democratico in cui probabilmente si disegnava un po' una risposta che noi avevamo dato ironicamente al presidente Lonardo, sperando che lui rispondesse altrettanto ironicamente, ma invece per la prima volta il presidente Lonardo si è arrabbiato un po'. No dicevamo "sarà perché forse egli vive già la sofferenza interiore di chi si sente sotto osservazione e o in equilibrio precario". Allora io direi di non confondere i due percorsi; se quello di cui stiamo parlando è un percorso politico allora io chiedo il perché della presa di posizione del partito democratico anche pubblica, e presumibilmente se si ritiene, mi si dirà anche il perché della retromarcia, si è forse raggiunto qualche obiettivo, qualche accordo in futuro e ecc.? Io non voglio entrare nel merito anche perché correttamente in commissione ne abbiamo discusso veramente con estrema professionalità e anche io mi associo rispetto al consigliere Orrei, che gestisce la commissione veramente con un taglio professionale anche visto il suo lavoro. Sarò brevissimo nel fare alcune riflessioni; ed ecco perché ritengo che presentare una pregiudiziale per approfondire non può essere una preoccupazione, si boccia la pregiudiziale e si va avanti. Noi ci troviamo alle soglie della provincializzazione dei rifiuti: abbiamo un'azienda che ha delle perdite, noi ricordavamo al presidente, sempre attraverso la stampa perché non abbiamo mai avuto la possibilità di fare un consiglio anche in sua presenza o dei revisori dei conti dell'ente, che il bollettino ufficiale della regione Campania alla data del 31 dicembre 2010, stiamo parlando di quel bilancio, riportata come dato ufficiale una raccolta differenziata al 31,41% e non al 65%. Che il comune di Benevento, fonte sole 24 ore, è la seconda città d'Italia con costo pro capite pari a € 240,5 e che infine il bilancio consuntivo dell'Asia presentavo uno squilibrio intorno al € 1.000.000 che è quello di cui stiamo parlando. Ora questa ricapitalizzazione che bisognerà fare e che credo voi approverete oggi, fa parte di un discorso industriale. Allora come in ogni azienda io credo che bisognerebbe valutare attentamente il piano industriale di questa azienda e il piano di occupazione di quest'azienda. Il piano industriale e piano di occupazione per chi lavora nell'azienda, fa parte di quello oltre al patrimonio interno che si definisce [...] dell'azienda. Ora a prescindere dalla presidenza e dalla fase politica, noi abbiamo un'azienda che presenta un disequilibrio. Mi rifaccio ironicamente sempre al presidente per ricordargli, visto che non c'è, ma mi ascolterà e mi risponderà, che ricordo con simpatia la cosiddetta cerimonia dell'assegno dove il buon presidente pubblicamente consegnò nelle mani del sindaco un assegno di € 300.000, più o meno, di utile. Ora ci sarà la cerimonia di ritorno dell'assegno in quanto questi € 300.000 dovranno essere restituiti al mittente, con qualche interesse giustamente. Allora io dico; può anche essere importante la scelta aziendale che ha funzionato da welfare cittadino se vogliamo, di prendere all'interno dell'azienda stessa un certo numero di operatori provenienti da alcune aziende in difficoltà, quindi opera

meritoria secondo me in un momento di grande crisi, verificare cosa accade. Però non si riescono a capire - presidente mi segua, una volta tanto la invito io - le motivazioni che spingono l'azienda stessa, visto che ci sono queste difficoltà a utilizzare sempre, se non sbaglio si chiama G group, se qualcuno mi dà conferma, per utilizzare un certo numero di operatori ecologici di tipo interinale. Dopodiché c'è il problema dei cassonetti. Caro consigliere Lanni purtroppo o per fortuna conosco perfettamente il discorso dei rifiuti speciali anche perché me ne occupo. Allora probabilmente ai consiglieri oltre alla delibera si poteva dare anche il numero di cassonetti che bisognava smaltire, quanti sono quelli incendiati, quanti sono quelli che per motivi diversi a seconda del tipo di materiale con cui sono costruiti hanno prima di tutto la necessità della bonifica e poi possono essere smaltiti, ma mi chiedo anche, al di là delle necessità contingenti, ogni azienda, dove c'è un piano industriale e quindi un corrispettivo piano economico, un po' di conti se li fa, perché i manager che fanno i conti vanno avanti, anche se in Italia mi sembra che i manager anche quando sbagliano vengono premiati abbondantemente, anzi qualche volta in più dei risultati che hanno avuto, ma visto che il problema dei cassonetti già esisteva come lei ha ricordato, bastava probabilmente spostarlo a dicembre, questo problema, del prossimo anno, iniziare a gennaio e poi avere così già un abbattimento di altri circa € 300.000 se non vado errato. Si è deciso di metterlo ora, ora non credo che ci sia una denuncia alla procura per lo smaltimento, se c'è questo mi scuso, cioè che non è stato fatto e quindi bisognava farlo urgentemente, ma se è così, il consiglio comunale non è stato informato perché se fosse stato informato il consiglio avrebbe potuto o quanto meno quest'opposizione avrebbe potuto anche valutare in modo diverso da quello che sta valutando. Noi non sappiamo le motivazioni per cui questi cassonetti devono essere smaltiti immediatamente, non si possono smaltire a dicembre?

Poi c'è una campagna di comunicazione che io amo particolarmente, perché è il mio settore, quello delle comunicazioni, è fondamentale, certamente, però € 100.000 di comunicazione vorremmo capire più o meno, come si spendono € 100.000 di campagna pubblicitaria. Allora anche questo, al di là della battuta della campagna sul "cornuto", questo non la condivido, non per la questione del "cornuto" ma perché mi sembra veramente un eccesso, molto delicata e molto intelligente quella con Totò, ma quella sul "cornuto" proprio no. Voglio dire sono 300.000 da una parte, 100.000 dall'altra, gli interinali di cui parlavo, quelli assunti attraverso questa G group, ma perché non si sono fatti concorsi? A me risulta che prima c'era uno slittamento di graduatoria semplice, non decideva il manager o il gruppo gli interinali, perché, diciamo così, lo dico criticando ancora una volta il governo ecc., ma quello del lavoro interinale è, se si vuole, una specie di bluff, si scelgono quelli che si vogliono. Ci si mette d'accordo nel modo. ormai è diventato legittimo, tutte le aziende lo fanno, su quelle che sono le possibilità professionali che servono, "mi serve una figura professionale", faccio partecipare cinque persone e poi dico "A, B, mi servono, C, D, E non mi servono". Allora che cosa voglio dire? Se il piano industriale non funziona, se il piano di occupazione è gestito in modo particolare, tra virgolette, se si poteva spostare i € 300.000 a dicembre, se c'è stata la cerimonia dell'assegno, se ci sono dei costi eccessivi che il comune deve ricapitalizzare, di chi le responsabilità e cosa si vuole fare? Quante volte il comune di Benevento deve ricapitalizzare questa azienda, quando si comincerà veramente a fare una discussione sulla partecipazione pubblica o privata che renda anche un po' più aziendale un'azienda che sostanzialmente avrebbe la struttura privata ma è pubblica a tutti gli effetti? Quindi detto tutto questo noi pensiamo che bisognava ragionare un po' meglio, approfondire, e su questo mi ricollego a quello che ha detto il presidente Nardone ma anche all'episodio di cui parlavamo prima con il

presidente del consiglio benevolmente: quando noi chiediamo approfondimenti e mica lo facciamo per ostruzionismo, io credo che i consiglieri comunali dovrebbero conoscere la materia. Già è difficile quando andiamo a fare un ragionamento sul bilancio del comune e abbiamo visto le difficoltà soprattutto per chi non è un tecnico, di andare a capire le poste eccetera, ma quando un consiglio comunale è chiamato a ricapitalizzare, a fornire ossigeno a un'azienda che è in difficoltà, allora non sarebbe il caso di fornire tutti dettagli? Se era necessario lo smaltimento urgente non potevamo capire che era urgente?

Io mi fermo qui, dicendo che troviamo la ricapitalizzazione, credo che voi la approverete perché diventa importante per la sopravvivenza dell'azienda ma penso che bisognerà voltare pagina e trovare o una struttura organizzativa o dei manager o una linea programmatica che è capace nonostante le difficoltà che dicevamo della situazione regionale, per quanto riguarda lo smaltimento, che però faccia in modo che un'azienda sia un'azienda e per tutti quelli che lavorano nell'azienda sanno che le cose non possono andare così, perché altrimenti c'è il fallimento dell'azienda ma c'è il fallimento anche di chi finanzia l'azienda. Quindi io penso di aver detto tutte le mie perplessità e invito, in chiusura, il presidente a comprendere che il nostro percorso fuori o dentro la balaustra è di approccio serio ai problemi. Quindi vorremmo che lei capisse che non c'è nessuna volontà di mettersi di traverso, però facciamo in modo, lei che è molto attento alle regole, che si rispettino anche per dignità e collaborazione di tutti quanti consiglieri comunali.

PRESIDENTE: grazie consigliere Orlando. Io condivido anche l'ultimo suggerimento che mi ha dato, ma stia tranquillo che sugli approfondimenti e su tutte le attività delle strumentali anche la maggioranza terrà la verifica e la barra dritta su tutto ciò che accade. Quindi questo è un qualcosa che noi già abbiamo fatto nostro, ma a prescindere da questo, è un atto dovuto, così come noi riteniamo che sarebbe e per quanto mi riguarda, è mio pensiero personale, che il votare quest'atto deliberativo è il sostentamento di un'azienda che tanto bene ha fatto, a prescindere ovviamente da quelle che sono state le sue giuste osservazioni. Dottore Tanga, prego.

CONSIGLIERE TANGA: Signor presidente, grazie, signor sindaco, signori della giunta, colleghi consiglieri. Io innanzitutto mi associo all'intervento di Nazareno Lanni in quanto condivido tutto quanto l'aspetto tecnico relativo al bilancio e le valutazioni di carattere gestionale fatte rispetto ad alcune azioni. Ovviamente io ritengo che lo spostamento dello smaltimento dei cassonetti a dicembre, come diceva il consigliere Orlando, io non lo condivido francamente perché è un mero artificio contabile [intervento esterno] però sai, Nazareno, per un fatto di correttezza gestionale, io devo assumere una decisione, preferisco far emergere un bilancio chiaro dove emerga una perdita oggi, affronto il toro per le corna, piuttosto che rimandare con artifici di carattere bilancistico che si fanno normalmente, ci mancherebbe altro, però un'azienda pubblica ritengo che non possa ricorrere a questo modo di gestione bilancistica perché bisogna anche in questo modo essere lineari.

Per quanto riguarda un citato articolo sul giornale a cui si faceva riferimento, dove c'è scritto "Asia PD, ora scarica Lonardo", ovviamente questa qui è un'interpretazione giornalistica perché la dichiarazione fatta dal capogruppo, condiviso ovviamente dal gruppo consiliare, era di altra natura. Noi abbiamo sostanzialmente iniziato un percorso di approfondimento, ci siamo trovati di fronte a una richiesta, nella conferenza dei capogruppo di inserire nell'ordine del giorno una ricapitalizzazione dell'Asia, abbiamo detto, "scusate ci

fermiamo un attimo, vogliamo capire leggermente meglio di che cosa parliamo". Abbiamo chiesto approfondimenti, ci sono stati dati dal punto di vista tecnico e bilancistico; ciò non toglie che il percorso di approfondimento [intervento esterno] no, abbiamo letto il bilancio, abbiamo chiesto gli atti, ci mancherebbe altro! Noi abbiamo chiesto il bilancio, ci siamo studiati e abbiamo fatto una riunione interna, abbiamo capito che la voce minusvalenza che cosa fosse, abbiamo capito qual'è il processo di capitalizzazione degli oneri pluriennali perché c'erano degli oneri che erano stati inseriti come annuali poi sono stati valutati pluriennali, essendo ammortizzabili sono stati spostati al conto economico allo stato patrimoniale e sono stati ammortizzati. Allora rispetto a questo è chiaro che la buona politica amministrativa sta proprio nella trasparenza dell'atto al bilancio perché il bilancio è un dato, è una fotografia contabile di un andamento gestionale. Per quanto riguarda il contesto è chiaro che noi abbiamo, come dicevo, iniziato un percorso di approfondimento; abbiamo parlato con l'assessore Abbate il quale ci ha pronunciato anche un approfondimento ovviamente in commissione per quanto riguarda un possibile nuovo piano industriale per quanto riguarda i rifiuti, un nuovo ciclo dei rifiuti che in qualche modo porti un'economia gestionale rispetto all'attività dell'azienda. È chiaro che noi dobbiamo in qualche modo tenere in considerazione anche quello che riguarderà l'azienda sul nuovo processo di provincializzazione, si farà quando si farà e come si farà nessuno lo sa. Io ritengo che il discorso legato al bilancio, alla ricapitalizzazione, sia un fatto sia formale che sostanziale. Dal punto di vista formale, ritengo, che la deliberazione di oggi sia assolutamente un atto dovuto di grande responsabilità politica, sociale e civile nei confronti dei 125 lavoratori, perché se noi non facciamo quest'atto oggi, i 125 lavoratori hanno problema serio di stabilità dal punto di vista lavorativo. Quindi questo è un atto proprio politico che dobbiamo assolutamente fare con la deliberazione di oggi, è un atto necessario perché quando andiamo in assemblea, siccome ci sono due assemblee, tanto per essere chiari, lo stesso giorno, un'assemblea per l'approvazione del bilancio, che prenderà atto della relazione del collegio sindacale e della delibera del consiglio di amministrazione dell'Asia, che ha approvato un progetto di bilancio, l'assemblea poi approva il bilancio, immediatamente dopo l'assemblea di carattere ordinario che approva il bilancio, ci sarà un'assemblea di carattere straordinario che approverà non solo il ripianamento o la perdita ma anche la ricapitalizzazione della società, perché la società si trova con € 180.000 di capitale netto negativo e quindi deve essere ripianato e in più, essendo una SPA, avendo un capitale minimo di € 120.000 deve essere ricostituito il capitale altrimenti l'azienda deve portare i libri in tribunale, significa fallimento, significa messa per strada di 125 persone. Quindi spostare in avanti la palla è un atto politico sbagliato che il partito democratico ritiene di non fare proprio per la andare avanti attraverso un percorso di approfondimento serio in commissione con gli organi istituzionali dove ci si confronta su tutte quante le questioni; è chiaro che per quanto mi riguarda, io sono da poco diventato consigliere comunale, devo capire alcune questioni. È chiaro che stigmatizzo il metodo che già è stato fatto altre volte e che avevo bisogno di più tempo per poter approfondire, però capisco anche il fenomeno contingente, abbiamo il Puc, abbiamo approvato il bilancio di previsione, abbiamo una serie di questioni importanti che abbiamo dovuto affrontare in questa fase. Non c'è stato tempo, ci siamo trovati un po' addosso una serie di questioni che andavano approfondite in maniera seria, ci stiamo lavorando continuamente tutti quanti i giorni per approfondire le questioni ed è chiaro che ci farebbe piacere avere un po' più di tempo a disposizione. Ma al di là di questo è chiaro che io ritengo, l'ultimo passaggio restando nella struttura dei costi, noi abbiamo fatto un passaggio epocale che, come diceva prima il consigliere Lanni, rispetto a 2000 cassonetti a una raccolta spinta che ci ha

portato oggi al 65%, è un processo di crescita e un processo continuo. Sono d'accordo con il presidente Nardone che dice il 31% al 31 ottobre, però la questione di beni ammortizzabili pluriennali, è una questione dinamica non è statica. È chiaro che l'approccio positivo rispetto alla politica di bilancio sta nel fatto che dal 31% siamo arrivati al 65%. Questo è un dato, è un dato che non si può contestare. Rispetto a questo ci sono una serie di costi, la comunicazione è anche informazione, quindi si è data informazione ai cittadini sul percorso della raccolta differenziata, il significato e la valenza di questo; c'è un discorso dei contenitori, un discorso di buste di maggiori costi che in qualche modo nel periodo che riguarderà la seconda fase dell'anno, dovrà portare un risultato dal punto di vista di un abbattimento dei costi iniziali. Quindi per quanto riguarda il ragionamento che ho fatto in questa fase, ribadisco che continueremo questa fase di vigilanza e di approfondimento. Io tra l'altro, consigliere Orlando, mi sono dimesso dalla GESESA, faccio una considerazione di carattere personale, in quanto anche se secondo me i presupposti delle dimissioni erano ai limiti, erano discutibili quanto meno, visto che altre persone, altri politici non del mio partito ma di altri partiti nella stessa condizione nelle province limitrofe o aziende operanti, non si sono dimessi; io mi sono dimesso proprio per una questione di fondo, perché non sopporto il conflitto tra vigilante e vigilato. Quindi sia per un fatto etico che per un fatto tecnico, vorrei svolgere il mio ruolo di vigilante nel miglior modo possibile. Quindi faremo questo approfondimento, l'assessore Abbate porterà al più presto in commissione un momento di discussione sul nuovo piano strategico dei rifiuti che sarà rivoluzionario rispetto ad alcuni fatti di processi e di passaggio che ottimizzerà ancora di più il processo, quindi siamo di fronte ad una situazione di evoluzione. La seguiremo con grande attenzione ma ciò non toglie che non possiamo non votare a favore della ricapitalizzazione e non possiamo votare a favore non solo della ricapitalizzazione ma del ripianamento delle perdite. Quindi ritengo, a nome personale ma penso di poterlo fare anche a nome del partito democratico che voteremo favorevolmente alla ricapitalizzazione dell'Asia. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Tanga, che per la dichiarazione di voto che le ha anticipato. Ha chiesto di parlare il consigliere Ambrosone. Prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: grazie presidente, signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Rispetto alla pregiudiziale presentata dal presidente Nardone, la nostra condivisione era esattamente quella che poc'anzi qualche altro consigliere citava; cioè di fare degli approfondimenti, opportuni, nel rispetto ovviamente del codice civile, da quello che diceva il consigliere Lanni dove sicuramente la ricapitalizzazione è contestuale all'assemblea e quindi inevitabilmente questa azienda non può morire né tanto meno avere problemi di difficoltà di procedure fallimentari. Su questo c'è un grande senso di responsabilità da parte di tutti noi, di quest'aula di questa assise dove una partecipata non può nel modo più assoluto avere problemi del genere.

Però è opportuno fare delle considerazioni; io non vado nel merito del presidente, del consiglio di amministrazione a cui sicuramente va tutto il rispetto per come stanno amministrando e per come hanno amministrato questa società, sicuramente l'impegno è stato massimo, però devo dire che più di un problema c'è, perché evidentemente i conti sono solo un po' allegri, nel senso che qualcosa evidentemente non ha funzionato nella pianificazione, nella prospettiva rispetto a quello che si voleva ottenere da questa società, rispetto all'obiettivo finale e devo dire che quello che non ha funzionato in modo particolare è quel parametro

banale, banale tra virgolette, ma nel senso che è semplice, che tutte le aziende devono inevitabilmente tener conto e che il economia generale ci impone di tener conto: il parametro ricavi-costi, che ci impone di tenerlo conto quando si amministra un'azienda. Un'azienda se ha solo costi e accumula solo costi, inevitabilmente fallisce, deve prevedere dei ricavi perché se non ci sono dei ricavi inevitabilmente, gli amici consiglieri tecnici più di me posso rappresentare questo. Evidentemente questa azienda non ha creato prospettive per dei ricavi. Io pensavo e questo era lo spirito di quel consiglio dove noi votammo favorevolmente per l'acquisizione dell'eco service dove acquisimmo quella società per delle opportune procedure rispetto al conto terzi per delle attrezzature, per una serie di attività che potevamo eventualmente fare e che faceva l'eco service e che probabilmente portavano a dei ricavi. Benché quell'acquisizione ci portò anche a dover assorbire 14 unità lavorative che hanno un costo di circa € 500.000 all'anno, se non ricordo male e che va bene, è opportuno, significa fare occupazione. Ma al costo avremmo dovuto aggiungerci la prospettiva del ricavo, che sembra non ci sia stata. A questo devo aggiungere che questa società ha fatto sì che i cittadini di Benevento si facessero carico di una Tarsu che è la seconda Italia, secondo i dati ufficiali. Quindi come dire il costo della differenziata, la città di Benevento e i cittadini di Benevento ne hanno già corrisposto in misura non di poco conto, quindi facendosi carico di un importo notevole. Facendo un po' degli esempi e dei confronti rispetto ad altre città italiane, non mi sembra che il costo della differenziata o per la gestione dell'azienda periodicamente poi arriva a determinare situazioni così come ci siamo trovati oggi, a dover e dobbiamo, la maggioranza deve in modo responsabile far sì che questa azienda non possa fallire, ma sicuramente deve entrare nel merito di quella che è la prospettiva perché corriamo il rischio di trovarci di qui a qualche anno anche a dover ricapitalizzare nuovamente, così com'è successo qualche anno fa, perché questa azienda è stata più volte sostenuta da parte del socio unico, quindi da parte di quest'amministrazione, di questo consiglio a cercare più volte di dare delle possibilità, dei proventi affinché si raggiungesse l'obiettivo della differenziata che voglio dire questo consiglio, è una norma, se non si raggiunge un numero, un parametro previsto dalla norma, c'è lo scioglimento del consiglio comunale e quindi mi sembra ovvio, al di là di quello che è il ragionamento rispetto all'obiettivo che ci si ripropone, che quest'amministrazione aveva il compito forte di poter raggiungere l'obiettivo percentuale previsto dalla norma ma contestualmente per fare un servizio ai cittadini e per fare in modo che questa città potesse sicuramente, ma anche perché c'era la possibilità e previo lo scioglimento del consiglio comunale.

Quindi, come dire, gli sforzi sono stati notevoli, anche se devo aggiungere, ma questa non vuole essere una critica, che di numeri ne abbiamo tanti tanti, poi alla fine abbiamo scoperto che al 31 dicembre siamo al 31%, abbiamo visto manifesti elettorali ma non voglio entrare nella polemica elettorale, non è questo il taglio a cui voglio dare questo intervento, con 6*3 dove abbiamo letto 65% di differenziata, quando invece dati ufficiali, al 31 dicembre, su media e la norma ci impone di calcolarli sulla media, ci attesta il 31%. Un mese può anche darsi che si possa arrivare all'80%, ma se il mese precedente si arriva al 20%, il dato ufficiale è quello in media e quindi il dato reale di questa città fino a quando non ci saranno ulteriori dati, al di là di quello che è successo a marzo, perché francamente non credo più a questi dati, bisognerebbe solo giocarli al lotto, 65, 50, 40, 38, 29, alla fine il dato ufficiale, speriamo di vincere, quanto meno ci porta qualcosa di positivo perché ora mai, perché l'unico dato sicuro è quello del 31% al 31 dicembre. Quindi come dire questo 50 che si ipotizzava già a dicembre scorso non mi pare che poi sia stato confermato da quello che è stato il dato ufficiale. Quindi la cosa che va evidenziata in modo forte è che c'è un'amministrazione, ma non me ne

voglia il presidente, ho grande rispetto per lui, che sicuramente ha qualche dubbio rispetto all'amministrazione ovviamente, non mi riferisco sul discorso di trasparenza degli atti, ci mancherebbe altro, ma in termini di impostazione, in termini di quello che vuole essere l'obiettivo, in termini di quella che vuole essere la prospettiva a cui vogliamo tendere. E poi devo aggiungere; a differenza delle partecipate nei trasporti così come l'AMTS dove il ricavo purtroppo non lo si può inventare, perché l'unico ricavo è quello dei proventi dei viaggiatori e dei biglietti e lì purtroppo peraltro è un servizio anche sociale quindi non sempre si riesce, quelli storicamente in tutta Italia il servizio trasporti non porta ricavi che possono bilanciare il costo, a differenza invece delle aziende dei servizi di raccolta, dei servizi urbani per quanto riguarda i rifiuti, che inevitabilmente, ne sono tantissime su scala nazionale, riescono a ricavare tantissimo, basta poco, il rifiuto è un bene preziosissimo sotto questo aspetto perché ci consente e ci può consentire, inventandoci qualcosa di poter avere ricavi notevoli, di poter avere ricavi notevoli e non solo, quando si adotta la differenziata inevitabilmente e questo ce lo dimostrano i dati. Io non voglio citare Salerno che è qui vicino, ma dove evidentemente il sindaco de Luca ha grandi capacità importantissime a cui vanno fatti i complimenti in modo chiaro, in modo anche sincero, Salerno ha un costo per la differenziata, la metà di quello di Benevento probabilmente. E questo ha avuto questa grande capacità: di rendere il rifiuto un bene prezioso che fa ricavi. Cosa che non riusciamo a fare noi. Basterebbe inventarsi una piccola attrezzatura che attraverso lo smaltimento dei rifiuti ci consentirebbe di non portare più i rifiuti a Milano, non portarli più in Sicilia a smaltirli, di fare cassa perché potremmo smaltirli, mi riferisco all'umido, producendo gas, energia elettrica. Prima il consigliere Lanni faceva riferimento che 2008 la regione non, però io mi chiedo una cosa: ma perché la regione a Salerno sì e a Benevento no? Io capisco, non perché debbano essere delle scusanti, ma questo fatto di trincerarci o quantomeno di trovare giustificazioni rispetto al fatto che gli altri non ci fanno fare, poi magari quando facciamo gli altri non hanno meriti e abbiamo meriti noi, dobbiamo essere anche su questo obiettivi anche corretti, nel senso che se raggiungiamo l'obiettivo probabilmente l'impegno è di tutti quindi è l'impegno anche della regione, dell'amministrazione, del nostro sindaco che sicuramente ha grandi capacità; però se non raggiungiamo l'obiettivo dobbiamo assumerci tutti una responsabilità di aver perso quell'obiettivo, probabilmente di non averlo raggiunto. Se siamo stati bravi a poter raggiungere l'obiettivo di 42 milioni di euro, non possiamo dire, "la regione poi non ci ha fatto raggiungere l'obiettivo di darci questa struttura che andava a smaltirci i rifiuti". Evidentemente lì non siamo stati bravi, quindi così come dobbiamo prenderci i meriti per i 42 milioni di euro, dobbiamo prenderci anche i demeriti per non aver fatto Benevento quello che ha fatto De Luca a Salerno per i rifiuti, perché evidentemente siamo stati poco lungimiranti, poco attenti, non abbiamo focalizzato bene quello che poteva essere l'obiettivo, evidentemente non abbiamo convinto bene l'assessore regionale, il presidente regionale, le istituzioni regionali, perché se siamo stati bravi a convincerli per i 42 milioni di euro, non vedo per quale motivo non abbiamo avuto la capacità. Evidentemente c'è stato qualcosa che non è andato. Io credo che in questo va focalizzato il ragionamento perché sui rifiuti abbiamo la possibilità davvero di poter fare cassa e quest'amministrazione ha bisogno di fare cassa. Ci sono pochi settori dove si può fare cassa e se ci inventiamo qualcosa di importante, di tecnologico, ma più che inventarci, molto ma molto possibile attuare qualcosa di importante che possa comunque farci fare cassa e fare in modo che almeno su questo i cittadini di Benevento possono sgravarsi di una tassa. Perché guardare noi abbiamo comunque una serie di tasse e di tributi che gravano sui cittadini di Benevento e questo inevitabilmente porta ad un ristagno dell'economia, perché più tasse applichiamo più i

cittadini di Benevento spendono meno e più le attività commerciali vanno in difficoltà. Se invece facciamo una politica dove riusciamo a mettere il cittadino nelle condizioni migliori di poter spendere, abbiamo già una grande difficoltà occupazionale, quindi non abbiamo reddito, se a questo mettiamo ulteriori tasse è chiaro che andiamo in difficoltà, vanno in difficoltà i cittadini, l'economia.

Sapete perché Ipercoop, una delle motivazioni, almeno le dico in via molto ufficiosa, andato via anche da Benevento? Sapete quando paga Ipercoop e l'eclerc a Benevento come grande distribuzione di Tarsu? Pagano € 150.000 all'anno. Siamo secondi solo dopo Lecce. Noi l'economia non l'attiviamo, abbiamo difficoltà, dobbiamo fare in modo di rilassare i cittadini di Benevento per metterli nelle migliori condizioni, per fare in modo che possa ristagnare un po' il tutto e per fare questo dobbiamo inventarci qualcosa che ci porti ricavi. Se abbiamo solo costi, inevitabilmente un'azienda, un'amministrazione, facendo riferimento ad una famiglia, se ha solo costi, e non ha ricavi, fallisce. E noi rischiamo questo e io non ho me lo auguro e dobbiamo evitarlo. Ma per fare questo dobbiamo avere le idee chiare. Vediamo che cosa abbiamo sbagliato all'Asia. Ripeto, non voglio fare nessuna critica né al presidente, né all'amministrazione, facciamo autocritica, probabilmente in primis anche da parte mia, ma che cosa abbiamo sbagliato, che politica è stata fatta? Non possiamo continuare sempre a dare all'Asia ricapitalizzazione per salvarla e poi puntualmente spendiamo. E poi puntualmente stiamo lì a dire, discorso assunzione G group, che probabilmente servivano, perché forse c'era la necessità. Io so bene che l'Asia peraltro vive anche per quelli che sono i suoi rapporti sindacali, comunque difficoltà sul piano delle risorse umane. All'Asia bisognerebbe fare assunzioni, ma assunzioni strutturali, bisognerebbe farle e l'Asia è una di quelle società che è l'unica che forse può farle in modo strutturale. Sapete come le può fare? Attraverso un minimo di politica di ricavi, perché se facessimo il ragionamento di smaltimento dell'umido, senza trovare scuse e faccio un inciso al consiglio Lanni quando faceva riferimento a Caldoro, evidentemente forse lui ignora oppure non sa che c'è una proposta di legge del PD, ma non per un discorso politico, su scala nazionale per accorpate le province, al di là di quello che dice Caldoro, è il PD che ha proposto questa ipotesi di legge per fare in modo che le province al di sotto di 50.000 abitanti potessero accorparsi o quanto meno per renderle più [intervento esterno] però Caldoro, al di là del PD [intervento esterno] anche per fronteggiare quella che poteva essere una prossima legge rispetto a questa ipotesi di cui parlava il PD che io dico probabilmente poteva essere approfondita perché forse il PD non dice male, però voglio dire al di là di dare la colpa al PD, a Caldoro, agli altri, vediamo cosa si può fare, soprattutto laddove c'è la possibilità di poter fare ricavi e i rifiuti sono un bene prezioso per ricavarli. Noi siamo l'unica città dove puntualmente spendiamo sempre di più e non ricaviamo nulla dai rifiuti. Una delle poche città e lo dicono i dati, ma non lo voglio dire in modo strumentale, se siamo i secondi in Italia per Tarsu più alta, se oggi dobbiamo ricapitalizzare, se le attività commerciali stanno in una situazione e qualcuna va anche via perché "tra le tante motivazioni io pago pure € 150.000 di Tarsu", siamo secondi solo dopo Lecce. Quindi facciamo una riflessione approfondita, vediamo quello che si può fare al di là del cassonetto bruciato perché poi io per quello che ricordo i cassonetti anche 10 anni fa venivano bruciati a Benevento, quindi non solo negli ultimi anni, quindi come dire mi pare che questi cassonetti che si bruciano e che sono tutta la causa di una gestione che peraltro voglio ricordarlo a questo consiglio, fino a qualche anno fa, noi quando ci siamo insediati nel 2006, ricordo un particolare, tornai dal mare per la ricapitalizzazione dell'Asia, ero in vacanza, ero in ferie dovevamo fare questo consiglio e ricordo che uno dei motivi era anche questo e ricordo che l'Asia, l'amministrazione comunale, il socio unico, da ogni anno 7 milioni di euro come

contratto di servizi, oggi ne diamo 17 milioni di euro, quindi abbiamo più che raddoppiato i proventi all'Asia. Dove vogliamo arrivare? Vogliamo cercare di ricavare qualcosa, vogliamo cercare di fare in modo che i cittadini possano ridurre la Tarsu, diamo qualcosa pure ai cittadini. Anche perché questi importi [intervento esterno] questa tendenza sempre a dare di più, cerchiamo un po' di invertirla, cerchiamo di fare in modo, ricavando attraverso i rifiuti e ricaviamo. Come fa Salerno, come fanno altre città, ci sono delle città al nord che sono impressionanti, addirittura ricavano soldi impressionanti perché hanno la capacità probabilmente di inserirsi in un contesto e di cogliere il momento opportuno rispetto a quello che può essere il ricavo dei rifiuti che oggi ti consente di farlo e l'unico mezzo forse per un'amministrazione comunale di poter fare dei ricavi perché lo puoi fare attraverso quello che è lo smaltimento, attraverso l'umido che comunque viene smaltito e che può essere attrattivo presso altri comuni, presto altre realtà.

Lo puoi fare con un'attrezzatura, con degli impianti che comunque te lo consentono, che sono previsti, che ci producono energia, che producono gas. Diventi attrattivo, non hai più le spese [intervento esterno] e facciamo in modo che la regione ce lo finanzi, se non ce lo dovesse finanziare la regione, quanto costa questo impianto? Non mi pare che abbia delle cifre esose, evidentemente anche se non ce lo dovesse finanziare, lo facciamo noi, perché ricapitalizzare spendendo sempre tanto, vuol dire che andiamo a spendere una volta per tutte, sapendo che comunque possiamo avere la prospettiva da qui a due anni, tre anni di recuperare quella spesa, non aspettiamo la regione. Facciamoci dei conti perché un impianto del genere non mi pare che costi tantissimo, costa nelle misure di circa 1 milione o 2 milioni di euro, facciamo una cosa del genere. Più o meno quelli sono i dati, Aldo, allora anticipiamole queste somme, però sappiamo che facciamo un investimento non aspettiamo la regione.

Questo era il mio intento, il mio intervento come dichiarazione di voto ovviamente io non me la sento con molta sincerità, di dover dire ai cittadini di Benevento "anche questa volta fatevi carico di € 650.000" perché questi sono soldi della comunità di Benevento, ovviamente, e quindi è opportuno che prima di farci carico di queste somme si potesse andare nel merito, si potesse valutare bene, si potesse evitare e quindi di fare in modo che questa città ancora una volta non venga penalizzata, nonostante i tanti slogan di percentuali raggiunte chissà quando, di ulteriori somme che dovremmo farci carico, visto che siamo già la seconda città d'Italia a pagare la Tarsu più alta.

PRESIDENTE: consigliere Ambrosone ha avuto anche la chiusura della porta come ha visto, al suo intervento in modo tale che è stato compendioso. Diamo la parola al sindaco a chiusura [intervento esterno] legge già è intervenuto? Può intervenire dopo, sul secondo punto, sulla successiva fase, dopo il sindaco per replica e dopo chiude il sindaco. [Intervento esterno] Lei interviene dopo il sindaco e si riapre il dibattito. Prego.

SINDACO: grazie presidente. Signori consiglieri, signori della giunta. Apprezziamo l'autorevolezza del nostro presidente che anche rispetto alla maggioranza sa utilizzare il metro giusto nel dare e nel togliere la parola. Io tento di essere veloce in questo mio unico intervento dico alla presidenza, perché non ritengo di dover intervenire dopo, magari lasceremo al consigliere Lanni e ad altri se lo ritengono di voler replicare rispetto a queste questioni. Parto molto velocemente su quello che è il punto all'ordine del giorno di oggi, tentando da questo di allargare un minimo il nostro ragionamento. La procedura che è stata messa in essere guardate è

una procedura di assoluta normalità, rispetto a quello che è sempre stato e rispetto alle questioni che abbiamo sempre trattato in questi anni. Non ci troviamo in condizioni di anormalità. È evidente che il CDA ha sancito una perdita, è evidente che l'ha trattata con il controllo analogo, è evidente che l'assemblea deve avere la possibilità dell'approvazione dell'immediata ricapitalizzazione dell'azienda altrimenti si incorre in quello che il codice prevede e cioè portare i libri in tribunale. Un'azienda, una SPA non può andare sotto il suo capitale sociale. Questa mi pare che sia una risposta che è già stata data ad altri consiglieri e per cui evidentemente non sta a me voler ritornare su questo tipo di questione.

Dico che sull'Asia ne abbiamo sentite e dette tante, in questi anni. Io ne difendo l'operato perché ne difendo i meriti, perché ne difendo gli obiettivi raggiunti, perché ne difendo la grande rivoluzione che è avvenuta nella città di Benevento. Qualcuno ricordava a questa amministrazione che cosa è stato fatto dal sindaco De Luca e quindi da Salerno, io ricordo a questo consiglio che il sindaco De Luca, Salerno, ha gli stessi obiettivi raggiunti dalla città di Benevento, con una piccola differenza: che ha avuto qualche soldo in più in un periodo un po' diverso rispetto al nostro e che quindi, noi abbiamo fatto la scelta di farci tutto da soli perché non c'era altra scelta da poter portare avanti, non abbiamo vissuto un'esperienza, o non siamo partiti un anno prima come ha fatto Salerno rispetto a queste scelte, perché noi siamo partiti da una condizione completamente diversa, questo lo vorrei ricordare a miei consiglieri, quelli di maggioranza e quelli di opposizione come dire. Noi siamo partiti da un'azienda che era distrutta, abbiamo dovuto ricostruire un'azienda, abbiamo dovuto ricostruire una credibilità, abbiamo dovuto portare quest'azienda fuori dalla illegalità. Come al solito io so quello che dico e se lo dico in questo consiglio, in questo consesso, vuol dire che evidentemente non posso essere smentito, perché un'azienda che non ha l'autorizzazione al trasporto dei rifiuti ma tratta i rifiuti è un'azienda illegale, perché trasportava rifiuti illegalmente, non aveva l'iscrizione all'albo dei trasportatori dei rifiuti. Non aveva i mezzi idonei, non aveva le pulitrici per strada, non aveva sostanzialmente la funzionalità per essere un'azienda degna di una città come Benevento. Noi abbiamo ricostruito il tessuto, abbiamo ricostruito un'azienda e abbiamo dato grande dignità all'azienda e quindi alla città e abbiamo raggiunto risultati incredibili. Poi è chiaro che oggi chi vuole sminuirlo, che cosa dice? Che suo dato medio il 2010 si è chiuso con circa il 32%, anziché il 35, non ricordando che il dato di legge è del 25% e per cui evidentemente siamo comunque sopra al dato di legge, non ricordando che il dato di legge per il 2011 è del 50% e nei primi sei mesi del 2011 siamo oltre le 60%, qualcuno dovrebbe avere il coraggio di fare questi riferimenti e di comprendere il lavoro che è stato fatto. Questo non vuol dire perdere o mettersi in una condizione di opposizione a tutti i costi, vuol dire guardare in faccia alla realtà e probabilmente che oggi dice alla città che l'Asia ha operato bene, che abbiamo raggiunto risultati, non rischia di fare brutta figura, peraltro la città lo ha dimostrato anche con il voto, con un voto amministrativo delle ultime elezioni che in qualche maniera ha apprezzato tutta la politica di questa amministrazione ma dal mio punto di vista fondamentale è stata anche la politica sull'ambiente, è stata quindi anche la politica dell'Asia.

La questione della Tarsu: guardate anche su questo, pochi infingimenti, perché io parto da un dato che le persone ne sanno più di noi, i cittadini ne sanno più di noi, basta prendere in giro i cittadini perché veniamo smentiti immediatamente. Noi sappiamo bene da dove nasce la questione Tarsu. Conosciamo bene come venivano formulati i bilanci dell'Asia antecedentemente a questa amministrazione; se la gestione dell'Asia è sempre stata intorno agli 8, 9, 10 milioni di euro a seconda di quello che si è messo in campo negli anni, e precedentemente a queste amministrazioni si conferiva all'Asia un finanziamento di 6 milioni di euro, si

creavano le condizioni immediate del deficit, si creavano le condizioni immediate dell'abbattimento del capitale sociale. Qualcuno dovrebbe chiedersi perché quel capitale sociale di € 3.500.000 è stato più volte abbattuto in quegli anni, disastrosamente abbattuto in quegli anni. E chi pagava quell'abbattimento? Lo paga il comune non lo pagava la Tarsu, lo pagava il comune, il comune chi sono? Sono gli stessi che pagano la Tarsu o sono altre partite? Considerando che poi è intercorsa una legge nazionale, Prodi, che diceva che il 100% del pagamento della tassa dei rifiuti doveva cadere sulla testa dei cittadini, che poi è intercorsa una diversa legge, la 26 del 2010, Berlusconi, la quale ha tolto di mezzo un po' di questione, dicendo che la Campania era fuori dall'emergenza dei rifiuti, non è una battuta, è la legge e lo citava all'articolo 1, "la Campania è fuori dall'emergenza dei rifiuti". Oggi noi sappiamo bene quella che è la condizione della Campania e quella che è la condizione di Napoli, ma evidentemente quella è una legge che ha segnato quindi ai comuni o sulle spalle dei contribuenti dei comuni tutti i servizi inerenti i rifiuti, senza più finanziamenti derivati da parte dello Stato, i lavoratori del consorzio ne sono un esempio, la gestione delle discariche ne sono un altro esempio, la messa a norma delle decine di discariche che si sono create in questa regione ne sono un'ulteriore esempio. Ed è per questi motivi che ci sono stati incrementi sostanziali, relativamente alla vicenda della Tarsu. Noi abbiamo avuto il coraggio di farlo anche un attimo prima, di incrementare la Tarsu nel 2009 perché dovevamo dare un servizio alla città di Benevento che poi ci ha premiato. Io l'ho detto già in questa aula e lo ripeto, oggi chi rievoca quella situazione deve cambiare opzione, deve cambiare cavallo per poter continuare a fronteggiare una questione di questo tipo, perché già ci sono state le elezioni e già hanno perso, chi diceva che noi avevamo sbagliato.

Oggi ci ritroviamo in un caso diverso, per il secondo anno consecutivo, diminuiamo la Tarsu, non siamo più tra le Tarsu più elevate d'Italia, siamo tra le Tarsu più competitive della Campania e ricorderei un semplice dato: noi siamo circa sui € 3 a metro quadrato, sulla città di Benevento, Napoli è circa a € 4,5 al metro quadrato, considerate che percentuale di differenziata a Napoli e che percentuale di differenza a Benevento, quali sono i problemi strutturali della città di Napoli relativamente ai rifiuti e quali sono i problemi della città di Benevento. Ci possiamo sentire tranquilli? No! Perché siamo in Campania, perché non sono stati risolti i problemi, perché non si è avviata ancora l'impiantistica, obbligatoria, in questa regione, perché siamo costretti a smaltire fuori regione, perché l'umido deve andare fuori regione, perché le piattaforme in questa regione che trattano il differenziato lo prendono a cifre bassissime, perché evidentemente esiste ancora un meccanismo che è talmente congestionato, talmente di poco utile, talmente di una condizione difficile che chi oggi si meraviglia di questo, dovrebbe chiedersi o dovrebbe comprendere meglio che cosa sono stati gli ultimi 15 anni di gestione questa regione del sistema dei rifiuti e comprendere rispetto a questo disastro quale è il miracolo Benevento, perché io lo torno a ripetere, qual'è il miracolo Benevento. Qualche consigliere di opposizione nel 2006, in ottobre, nella prima crisi dei rifiuti che vivemmo come amministrazione, portò i sacchetti dell'immondizia in questa aula, volendoci ricordare che dopo qualche mese non eravamo stati in grado di risolvere ancora il problema dei rifiuti. Guardate oggi questo agio non ce l'ha più nessuno, in questa aula non possono portare sacchetti di immondizia. Poi è evidente che dobbiamo completare il ciclo, è evidente che dobbiamo comprendere ancora come sistemare la raccolta differenziata e come andare avanti in questa città, ma immaginate il linguaggio diverso che si può parlare nelle aree napoletane dove oggi il sindaco De Magistris ancora dice, "avviamo la raccolta differenziata e immaginiamoci vediamoci un sistema" e invece Benevento che dice, "passiamo alla fase due della differenziata". Una differenza di impostazione

culturale notevolissima e chi lo ignora non è con i cittadini di Benevento. Devo dire la verità, si mette in una condizione politica per forza di opposizione senza voler comprendere che questa è una di quelle cose dove oramai non ci può essere più differenza perché lo ha decretato la città e chi si mette in maniera diversa rispetto a quello che è accaduto, fa un errore, un errore strategico, dal mio punto di vista fa un grande errore strategico. La mia è tentato di concludere, la questione Caldoro, del presidente; io sono intervenuto su questa questione, volendo dare un significato non a ragionamento delle province, insomma il ragionamento delle province è un ragionamento che in questo momento ci interessa poco, dovremmo capire un po' quello che avviene in Italia, io non sono convinto e dico la mia, che la riduzione delle province sia la riduzione dei costi della politica, i costi della politica sono ben altri e comunque sia, prima dei costi della politica bisognerebbe sistemare i costi di quella politica che produce danni. Perché è prima là che c'è lo spreco rispetto alle questioni. Ma io quello che ho voluto dire e penso di trovare la condivisione di tutti, è che il presente Caldoro non può limitarsi a enunciare la città di Benevento, la città di Avellino, quando si tratta di portarci la spazzatura o quando si tratta di accorpate le province per ridurre i costi della politica in questa regione. Lo sviluppo dov'è? L'impiantistica legata ai rifiuti dov'è? lo sviluppo economico di questa regione dov'è? La regione ancora non apre un dibattito serio sulle aree interne della Campania; è questo quello che io dico come sindaco di Benevento al presidente Caldoro che è un grande tema sul quale alla fine dovremmo trovare un motivo per poter comprendere la regione Campania come si sta muovendo.

Ritorno sull'unico punto o per lo meno su due punti relativamente alla vicenda dell'Asia. Il primo è quello dei cassonetti che abbiamo dovuto smaltire: guardate è un'operazione contabile perfetta, c'è un debito, c'è una necessità e lo dobbiamo computare nell'anno corrente, non dobbiamo tentare di ritrovare altri meccanismi. La seconda questione: i cassonetti usati, utilizzati, quelli che sono stati per strada per anni, 2000 e passa cassonetti, compongono una discarica quando sono insieme, non sono un deposito. Nel codice dell'ambiente questo si chiama discarica e non siamo autorizzati, città di Benevento ma qualunque altro territorio, a mettere assieme cassonetti utilizzati, perché produciamo un reato penale, li dobbiamo solamente smaltire. Non c'è altra possibilità, non ce lo possiamo chiedere, non esiste; il cassonetto utilizzato, 2000 cassonetti utilizzati compongono una discarica, devono essere smaltiti. È quello che ha fatto la città di Benevento e quindi l'Asia, li abbiamo tolti dalle strade, non possono stare in un deposito, devono andare a essere smaltiti in una discarica autorizzata. Questa è l'operazione. Che è un'operazione chiaramente spot, un'operazione che viene fatta quest'anno non viene fatta più perché un'evenienza del genere si è esaurita, e quindi fa capire anche rispetto a questa condizione come si ridimensionano i € 600.000 di deficit rispetto a questa questione. Come si rientra invece in un ragionamento di correttezza amministrativa e contabile anche da parte dell'Asia. La comunicazione, l'altro punto che voglio toccare: guardate portare la raccolta differenziata in una città non è una cosa agevole, non è una cosa semplice, non è che domani mattina sanciamo tutti insieme in questo consiglio, come abbiamo fatto qualche anno fa nella nostra giunta, approvando un piano per la raccolta differenziata, che il giorno dopo la città si adegui, si attrezzi rispetto a quello che noi abbiamo stabilito e sancito. La comunicazione, per quanto riguarda i rifiuti, è considerata l'elemento strategico e non è che lo dico io, lo dicono gli esperti in tutta Italia. Bisognava puntare su una comunicazione dirompente nella città di Benevento per ottenere i risultati che abbiamo ottenuto, poi è evidente che la comunicazione, una volta che si è raggiunta quella quota, quella prassi, quell'abitudine, quella forma mentis che diventa cultura, forse non necessita più in quel modo e in quell'impatto, ma qual è la società oggi che può considerare la comunicazione

una perdita semplicemente economica o una cosa inutile? Come si fa ad entrare nelle scuole, entrare nella testa dei cittadini, farlo vedere anche quando vai al cinema con la famiglia che la raccolta differenziata è utile, in una qualche maniera sbigottire il cittadino rispetto agli esiti di una mancata raccolta differenziata? È chiaro che questo è un tema aperto, è chiaro che è un tema probabilmente da ridimensionare perché oggi siamo al 65%, ma nel 2009 non era così. Quando si diceva in qualche famiglia della città di Benevento, "provvediamo a portare avanti la differenziata", qualcuno diceva "ma che cos'è, di che parliamo?" Questo è il contesto, non ci meravigliamo rispetto alla sensibilità che oggi abbiamo, perché c'è stata sensibilizzazione che qualche anno fa non c'era. Quindi detto questo dico che il mio, invece, è un voto convinto perché è un voto che premia i risultati che abbiamo raggiunto e la politica che abbiamo messo in campo con una valutazione diversa oggi rispetto al passato, dobbiamo tener conto di quello che accade, dobbiamo tener conto del 31 dicembre per capire se la 26 avrà con i suoi effetti nefasti, vale a dire se di tutte le funzioni passeranno in questa regione alle provincie e quindi alle società provinciali o rimarranno ancora in capo ai comuni. Dobbiamo completare il ragionamento dell'Asia perché ci siamo avvalsi degli interinali e perché ci siamo avvalsi ancora di leggi inerenti i lavoratori immobilizzati in deroga per poter re immetterli nel circolo virtuoso del lavoro che dalle nostre parti non è un fatto secondario, ma è un fatto virtuoso, perché evidentemente la legge 26 del 2010 ci ha messo uno stop rispetto alla prospettiva e rispetto al futuro. Io le farei subito le assunzioni in Asia, ma è chiaro che dobbiamo prima comprendere con la normativa, in grande confusione e con la provincia di Benevento quale è il futuro dell'Asia. Oggi ancora non conosciamo questo futuro. Come dire che io oggi sono tra quelli che non è tranquillo quando si parla della discarica della provincia di Benevento, perché se da un lato dico che il presidente Caldoro continua a sbagliare versando i rifiuti di Napoli nelle altre provincie, questo non lo dico perché non voglio dare solidarietà che in questi anni tutti hanno dato, tutti i sindaci di Benevento e tutti i presidenti della provincia di Benevento hanno dato. Perché la solidarietà è uno spot, è una tantum, perché può ripetersi quando può ripetersi, ma la solidarietà non è qualcosa che ti devono venire a chiedere ogni tre mesi o quattro mesi per 15 anni consecutivi. Quella non si chiama solidarietà dalle mie parti, quella che si chiama in altra maniera, ma cosa vuol dire questo ragionamento della solidarietà dopo 15 anni di politiche sbagliate in questo settore ed oggi ancora più sbagliato di ieri rispetto alle non scelte che si stanno facendo sui nostri territori? Come dico che sbaglia oggi chi immagina che viviamo un periodo di grande tranquillità. Io non sono tranquillo per due motivi: io non sono tranquillo perché non abbiamo una guida alla Samte della provincia di Benevento, perché stimo come persona seria e competente l'avvocato Luigi Diego Perifano che è andato via per tanti motivi anche in disaccordo a quello che avveniva sul piano regionale evidentemente, ma conoscendo la sua personalità e la sua preparazione non è che è andato via per un ipuntamento, è andato via perché intravede problematiche serie, a giorni di quello che potrà accadere sulla vicenda dei rifiuti anche in questa provincia e per cui io dico che noi dobbiamo aprire un grande dibattito sull'opportunità di aprire una nuova discarica in questa provincia, perché è evidente che Sant'Arcangelo Trimonti nel bene o nel male, più del male che nel bene, viste le cause penali che ci sono in corso e vista la chiusura per i tre quarti della parte della magistratura sugli sversamenti, oramai è finita, quando finisce Sant'Arcangelo Trimonti finisce la storia di portare i rifiuti in discarica da questa città e da questa provincia, non solo da questa regione. Questo è un tema sul quale guardo l'assessore all'ambiente Gino Abbate perché so che lui ha un'idea specifica sul tema che riguarda alla fase 2 operativa dei rifiuti ma che non può non guardare alla fase 1 che è quella che comunque sia ogni ciclo

dei rifiuti si avvale come primo passo di una discarica per il tal quale. Non esiste sistema e non regge sistema in nessuna parte del mondo che non si basi su questo. Per cui evidentemente sono preoccupato per queste due ragioni ; però proprio perché sono preoccupato dico che l'Asia in una condizione di partenza difficile, economica difficile, ambientale difficile, collegi che hanno creato grande confusione e che sono ancora dibattuti in Parlamento, immaginate come la lega nord rispetto alle questioni dei rifiuti della regione Campania si pone rispetto alle modifiche o alla modifica di normative per quanto attiene la regione Campania e nello specifico la questione dei rifiuti, l'Asia, il comune di Benevento, in controtendenza hanno raggiunto il miglior risultato che questa città ricordasse nell'ambiente, nei rifiuti, nella percentuale, nella differenziata e nella pulizia della città. Questo è il dato politico che a noi deve interessare! Le storture poi sono storture, la questione degli interinali è questione degli interinali, che non è dato politico, è un qualcosa che va corretto perché è statura, ma non può essere o controbilanciarsi all'attività, o ai risultati o agli obiettivi o al dovere o al senso civico o al grande senso di responsabilità che gli amministratori devono avere prima di tutto! E quando dico prima di tutto è anche prima di noi stessi evidentemente, non volendo confondere il noi stessi con il tutto! E però, dico, rispetto a questo io non indietreggio, io so bene che dobbiamo affrontare. Ho parlato con la maggioranza e parli con i consiglieri in quest'aula perché è giusto che sia così e sono il primo a voler affrontare e a tentare di dare una raddrizzata alle cose che non vanno in Asia. Sono il primo a dire che al presente Leonardo ogni tanto bisogna tirare le orecchie oltre che a dirgli che ha fatto bene tante cose, perché evidentemente a volte va oltre quello che è il proprio mandato di presidente, perché non si va in contrapposizione con il consiglio comunale, con i consiglieri di maggioranza, mai! Anche quando si ha ragione o si presume di averla, non è corretto, non è giusto, non è opportuno. Però questo nulla toglie alle medaglie che noi dobbiamo a quel CDA e a quel presidente che ci hanno consentito e al quale noi abbiamo consentito di raggiungere dei risultati. Sono cose diverse, sono valutazioni diverse, sono emotività diverse che non devono consentirci di fare errori nelle valutazioni e per cui il mio voto tranquillo dal punto di vista tecnico e convinto dal punto di vista politico su questa ennesima manovra per l'Asia.

PRESIDENTE: grazie sindaco, credo che come ha anche detto il sindaco con il suo intervento copioso e abbondante, avendo sviscerato l'intero carteggio delle attività poste in essere dall'Asia e l'intera attività posta a documentazione alla nostra delibera, credo che possiamo passare alla votazione finale per l'approvazione della delibera. Quindi segretario se passiamo con la votazione.

SEGRETARIO: Pepe, favorevole.

Ambrosone, contrario.

Boccalone, favorevole.

Cangiano, favorevole.

Capezzone, assente.

Castiello, favorevole.

Collarile, favorevole.

Damiano, favorevole.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.
De Rienzo, favorevole.
Fiore, favorevole.
Fioretti, favorevole.
Lanni, favorevole.
Lauro, assente.
Miceli, favorevole.
Molinaro, favorevole.
Nardone, assente.
Orlando, assente.
Orrei, favorevole.
Palladino, assente.
Palmieri, favorevole.
Panunzio, astenuto.
Pasquariello, assente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, favorevole.
Tibaldi, assente.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, favorevole.
Zoino Mario, favorevole.
Zollo, assente.

PRESIDENTE: allora con 18 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto viene approvata la delibera di ricapitalizzazione dell'Asia e i lavori terminano alle ore 14.30. Grazie a tutti.

33 pag. escluso copertina

MIGA S.r.l.
Via G. C. Coghetti, 12
Tel. fax 0874.25065 - 25069 - 50842
83100 BENEVENTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 2 AGO. 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. in data (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 2 AGO. 2011

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale

Avv. Antonio Orlacchio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

Avv. Antonio Orlacchio